

La Taverna di Crocchius

Cap. 1



Dopo aver passato intere notti alla “Taverna di Crocchius” su a Yesode, ed aver bevuto con lui tutti gli intrugli e beveroni possibili ed aver ascoltato le storie più leggendarie, paradossali e fantastiche....

In una notte in cui Crocchius (aveva bevuto molto), mi aveva fatto assaggiare la Madre di tutti i distillati, la famosa “Bersekka” bevanda alcolica prodotta dalle tribù Gnoll a Mosalien, questi esseri primitivi ma scaltri, la estraevano dai frutti “misteriosi” della foresta intorno al lago, pescavano anche un pesce dalle scaglie dorate riuscendo a distillarne le spine mortali, che aveva come autodifesa, da esse estraevano una proteina neuro tossica, denominata “cobratossina” in dosi millesimali.

La bevanda aveva, come ben sapete classici effetti euforizzanti, e Crocchius quella notte ne aveva buttata giù troppa così si mise a raccontare di un giovane promettente nell’Iberia di quattro secoli fa. Se bevute in piccole dosi da un giovane Derioniano in età puerile, in esso si potevano sviluppare dei poteri unici e sembra che questo ragazzo nato 400 anni fa.....

In una delle sue galoppate sul lago proibito insieme ai suoi amici d’infanzia fu rapito dalla bellezza di questo pesce dorato e volle pescarlo, fu un pomeriggio memorabile, con uno sciamano Gnoll il giovane **Leon** lo pescò ma nel maneggiarlo con euforia si punse, l’effetto del veleno fu immediato, il dottore Gnoll tentò l’impossibile, gli amici, il giovane **Ronda**, un altro talento in erba, e una bimbetta con poteri magici di nome **Pitietta** tentarono di rianimarlo, ma il giovane virgulto sussultò e cadde in un sonno profondo.

La storia continua....

Cap. 2

Tutti i dottori alchemici e sciamani Iberidi tentarono di risvegliarlo, nulla premiò il loro sforzo, il giovane **Leon** dormì in uno stato catatonico per molto tempo, passarono 77 lune, contarono gli astronomi dell'epoca.

In questo lasso temporale accaddero molte cose, la prima grande guerra Interregno contro i Rahuro fu vinta da Iberia con la grande alleanza interna dei Nani Yesodiani e Felinidi della contea di Nezak con gli Umani, padroni dell'80% del territorio Iberido, domati i Rahuro e sottomessi i loro adepti Cerberi, la tranquillità sembrò regnare nelle vallate magiche, ma... oscuri presagi e le letture delle sacre pietre di Ardir dai Veggenti non promettevano nulla di buono. La prima Grande Guerra infra regno stava per esplodere, questa era una vera guerra, non le piccole schermaglie interne avute fin ora, il Regno Guerriero Valorian aveva, decine di secoli prima, sottomesso ed annientato il Regno della Pace di Gor, i Gorioniani furono travolti dalle orde assetate di sangue Valorian e dopo quattro secoli di pace le lotte intestine e sanguinarie dalla Reggia di Keter avevano riacceso gli animi e la sete di sangue; gli odiati Valoriani si stavano affacciando ai nostri confini.

Una mattina il giovane **Leon** si svegliò, dopo 7 anni terrestri, ormai l'uomo adulto che dormiva era cresciuto sia fisicamente che cerebralmente completo, i primi ad arrivare alla dimora furono gli amici di sempre, erano tutti in accademia, il giovane **Ronda** ormai maestro dell'arte nella necromanzia e la bimbetta **Pitieta** (Pitia) una splendida sacerdotessa sviluppata in tutto e per tutto, ma tanti altri si erano aggiunti, arcieri talentuosi e guerrieri, per non contare su una generazione di maghi prodigio; tutti erano felici del ritorno alla vita di **Leon**.

L'addestramento fu veloce, tutti i compagni si accorsero delle capacità sensoriali e di adattamento al territorio, il mimetismo fino ad arrivare all'invisibilità, non si è mai capito come il veleno del pesce d'oro, avesse compiuto la trasformazione, forse a livello genetico, sul prestante guerriero. Nella fase di combattimento l'adulto Cavaliere **Leon** riusciva ad avvelenare l'area e mandare in terrore-panico tutti quelli che gli stavano vicino, nella scuola di allenamento accademico sopra la foresta Grasnoya i compagni d'armi guardarono e studiarono con ammirazione ed un pizzico d'invidia il nuovo campione Iberide.

Eravamo all'alba della prima grande guerra, e forse ad Iberia era nata una

nuova razza.... I cavalieri oscuri!

E questo è un altro capitolo di questa ancora lunga storia...

Cap. 3

Perciò il racconto di **Barzo** dall'oste **Crocchius** continua...

Il tempo scorre sul grande continente Iberia, siamo alle soglie di un conflitto che si prolungherà fino ai tempi nostri e tutt'ora in corso. Fatto prezioso bagaglio dei racconti del mio, ormai grande amico, **Crocchius** di Broa, Capo Oste e Furiere della nostra felice Gilda, volevo saperne di più, non era facile scucire nuove storie, sapevo che mi sarebbero costate tanto sia in bevute che nottate passate alla taverna, ma due anni fa scorrendo gli almanacchi della Biblioteca Reale mi cadde l'occhio su un sacerdote, vissuto per nove secoli **Jimmius** Spottius di Ogre, reggente di Iberia per quattro secoli.

La leggenda dice che si trasformò in corvo ed un Drago Sacro dello spazio tempo lo congelò in un labirinto temporale, da cui non riuscì più a tornare, ma i sacri testi scrivono che il grande **Jimmius** ebbe un erede, nato sulle colline fiorite e splendide di Hod, grazie a quel maleficio le ancelle della splendida Hod lo crebbero in salute e lo addestrarono nell'arte del Healing Supremo, la cura degli Dei, il nome di questo ragazzino prodigio, protetto dagli Dei Iberidi era **Jimisbop** Janes Addiction” *Le letture sono in una lingua antichissima ci metterò del tempo a tradurre ma la storia di questo Sace mi ha stimolato a ricercare sempre di piu'.*”

a presto...

Cap. 4

La Prima grande guerra contro il Regno Valorian era sempre più vicina, i miei lunghi pomeriggi passati nella Biblioteca Reale di Bruna stavano portando ottimi risultati sulla ricerca delle origini di molti Campioni Iberidi, provenienti dalle più desolate terre amiche.

Una bella mattina di fine marzo, andai a trovare il buon **Jimisbop** ad Hod; quando lo vidi per la prima volta rimasi basito, per non dire “basilico” si era circondato di ancelle Succubus, strane creature molto difficili da addomesticare, ma una volta educate (solo le femmine) diventano molto umane e servizievoli, ma il nobile Jimi era riuscito a farsi anche un piccolo esercito personale di scimmie Momans, lo trovai sdraiato su un'amaca nell'orto mentre i servitori lo accudivano, rimasi ospite per tre giorni ed il buon sacerdote mi fece curiosare nella sua biblioteca personale. Mi addormentai sui libri antichi di Hod avevo

scoperto alcuni segreti importanti per la ricostruzione del puzzle sulla storia di antichi guerrieri che avevano avuto figli, tutt'ora arruolati nella Gildea dei Re di Iberia, quando lo scudiero mi portò la mia cavalla araba Cleopatraa notai negli occhi del mio equino uno sguardo felice, girando per le stalle di Jimi trovai la risposta, uno stallone nero dominava, guardai Jimi e gli dissi: “è nato un amore”, Jimi mi sorrise e disse: “troppo tardi **Barzo** è nato e sbocciato” andai via con il prezioso libro mentre Jimi mi sorrideva, avevo l'impressione che ci saremmo incontrati presto.



Un cielo nero sovrastava l'orizzonte a Nord, stava succedendo qualcosa, mi affrettai a tornare al mio cottage sopra Tibered, dovevo fare in fretta.

Continua....

Cap. 5

La lettura intensa del libro di **Jimi** mi aveva stupefatto, il grande reggente di Hod **Jimmius** aveva riportato di una generazione di combattenti straordinari vissuti tutti nei quattro secoli di sua reggenza, risalire ai progenitori di questi eroi sarebbe stato un'impresa impossibile ma trovare i discendenti era fattibile, difatti il libro magico di Hod iniziava dopo la scomparsa del Re **Jimmius** de Ogre ed era una sorta di prova inconfutabile della sua esistenza e nulla più ma sfogliando le prime pagine il mio cuore ebbe un sussulto...

Il libro era di un materiale permeabile vivente sembrava che respirasse, in realtà **Jimisbop** mi spiegò che era prodotto con la linfa di un albero magico che secoli prima le Succubus, regine incontraste della foresta, crescevano in un eremo segreto, a cui Re **Jimmius** aveva carpito il segreto, opprimendole e rendendole schiave.

Raccontava di un gruppo di arcieri e amazzoni arrivati dal profondo sud Iberido addestrati dai grandi maestri dell'epoca, arcieri combattenti con balestre ed archi luminosi, che sparavano fino a 4 frecce insieme, parlava di un arciere Valoriano dominante e per questa ragione la scuola d'armi Derioniana voleva avere altrettanto; la lettura era avvincente, rimasi il tempo di una luna a leggere e leggere.

Iniziavo ad avere una mappa abbastanza nitida della provenienza di questi

combattenti ma avevo bisogno di parlare con l'oste Crocchius di Broa, era troppo tempo che mancavo dalla taverna lui mi doveva spiegare il grande segreto che nascondevano queste pagine, andai da lui.

Mentre salivo a cavallo, la bellissima Cleopatraa con gli zoccoli mi faceva dei segni, ero sbalordito, mi faceva dei cuoricini sul terreno, ridevo e correvo a perdifiato.

Arrivai a notte fonda, le campane di Markut stavano suonando all'adunata la gilda minore, ma solo a livello di età ed esperienza degli armigeri, era schierata in assetto da combattimento intorno al parco di Bruma; non mi fermai e frustai Cleo, ebbe un nitrito strozzato ma inarcò la testa e corse veloce come il vento mentre mi appoggiavo alla sua profumata criniera cercando sollievo e dirigendomi dentro la foresta sempre verde, aspettando di vedere le prime luci di Yesode.

Continua....

Cap. 6

Entrai nella luminosa Taverna di Crocchius, era piena di gente, il vociare era quasi assordante, c'era ogni sorta di cavalieri, maghi, evocatori, sacerdoti, arcieri e guerrieri, nanette, umani e felinidi; era una riunione, sapevo che era imminente e la mia assenza prolungata da Jimmius mi aveva fatto perdere l'adunata ma forse ero ancora in tempo.

Lo spazio della Taverna era incredibile Crocchius e i suoi figli avevano spostato tutti i tavoli e le panche, alzai gli occhi ed il grande piano superiore era diventato un loggione con sotto, nel grande salone, una platea. Al centro la forma era quella di un grande ferro di cavallo e vi erano schierati molti volti noti, ma la mia attenzione fu rapita dal Clan delle Amazzoni, le Arciere erano splendide ed insieme a loro evocatrici e nane magiche.

I ricordi della mia infanzia mi diedero un sorta di allegria ma la bella visione femminile svanì quando un mago umano, il Gen. **Apoloniux**, chiese la parola. Iniziò la descrizione dei confini del Regno Iberide le notizie che erano arrivate con i postali non erano delle migliori, tutte le Gilde Valorian avevano dichiarato guerra, fortunatamente i tre fronti di attacco portavano ad una frammentazione dell'offensiva, si stavano ammassando nella regione di Tyconteroga, Hesed e Gebra. I tempi erano ristretti, mi offrì subito come volontario, come fecero tutti i presenti, eravamo agli inizi di un conflitto che avrebbe sacrificato molto del mio tempo per le ricerche, mi feci una pinta offerta da **Crocchius**, abbracciai tutti i miei amici e corsi al cottage, avevo una cosa da verificare...

Arrivai a notte fonda una strana luna piena illuminava la Grasnoya, un corvo nero mi seguiva, l'avevo notato grazie al mio sesto senso e alla percentuale di

alcol di birra, spronai Cleo, volevo arrivare prima del volatile, ma esso sparì tra le cime degli alberi, svoltai il sentiero scorciatoia cavalcai senza sosta, finalmente vidi il cottage e con grande felicità davanti all'entrata c'era il corvo ma in sembianze umane, era il mio grande amico **Eragon**, rideva e saltava anche lui dalla felicità. Dovevamo parlare, prima di entrare guardai la cassetta della posta, c'erano quattro lettere, lo invitai in casa e ci mettemmo comodi a leggere insieme le missive.

Continua...

Cap. 7

Eragon aveva preparato una pozione rigeneratrice, era sempre fornito bene di tutti gli ingredienti necessari ad ogni situazione, mentre preparava anche il pasto usando le sue arti magiche, il piccolo fagiano che aveva catturato dopo pochi minuti si era trasformato in un delizioso arrosto con verdure di bosco, il tutto condito con la una fiasca di "Enotria" detto anche "il succo di Bacco" il buon **Eragon** non si faceva mancare nulla, neanche quando era in trasferta lui proveniva dalle alte Montagne che costeggiavano l'ostile territorio di Ardir ma dove i pali delle vigne non mancavano.

Presi la prima lettera, guardai con la curiosità di un bimbo chi me la spediva e con tutta la voce che avevo in gola urlai: " *Olaaaa loool*", **Era** sobbalzò e mi fece subito ipnosi, il vivace sacerdote usava le sue arti anche quando non era in combattimento sempre guardingo si era spaventato, mi rianimò; scoprii che un mio vecchio amico **Sacerdave** era diventato il tenentario alla Biblioteca Reale di Markut, dopo il suo parziale ritiro dalle prime linee di combattimento, il buon **Dave** su mia richiesta, mi aveva inviato tutte le informazioni che cercavo riguardo le origini di quasi tutti i combattenti nella Gilda dei Re, avevo in mano la mappa genealogica della popolazione attiva del Regno di Iberia anche **Era** conosceva benissimo il grande **Sacerdave** e con una punta di malinconia ricordammo i tempi passati brindando con una coppa di Enotria.

Guardai la seconda lettera era un invito, la Grande Congregazione di Combattenti Oscuri aveva composto una setta, l'invito era mandato da uno dei loro più rappresentativi combattenti, mi invitava subito presso la sua dimora, guardando all'interno della busta vidi il marchio, un pugnale celtico con un serpente infilzato attorno, dei brividi ci corsero lungo la schiena, e sorpresa delle sorprese c'era anche una gemma magica, lo scaltro **Era** capì subito era un portale da aprire, la direzione era a nord-ovest del continente, sulle coste impervie e selvagge del Mare di Blonea; l'invito me lo mandava un grande cavaliere **Bakong** e sapevo che se fossi andato in quel posto non avrei trovato solo lui. Aprimmo la missiva con la febbre negli occhi il mio viso cambiò espressione scorrendo, pensieri mi arrivavano alla mente, era come una

scogliera colpita da un maremoto avevo letto una frase che mi aveva gelato il sangue, le voci correvano nei Regni, la famosa “malattia degli Oscuri”, la puntura del pesce d’oro velenoso, il veleno utilizzato come linfa vitale da questi esseri demoniaci, ma umani erano il terrore di ogni essere che respirava sulla Madre terra Iberida, non si erano limitati alla nostra area ma si erano evoluti e spostati in altre terre, anche nemiche.

Chiusi la lettera, guardai **Eragorn** e gli dissi: ”*abbiamo bisogno di riposare*” mi addormentò con ipnosi, il Dio Morfeo mi accolse nel suo eremo paradisiaco.

Continua...

Cap. 8

Mi svegliai, con un nitrito richiamo di Cleopatraa, la mia cavalla stava nel cortile antistante il mio cottage, trovai **Eragon**, che con magia aveva fatto apparire il suo cavallo sauro, mi soffermai sui finimenti reali da combattimento la nostra guerra era alle porte, ed io avevo tantissimo lavoro da fare. Ci abbracciammo con una punta di dolore nel cuore ma presto l’avrei rivisto e ciò mi rallegrò. Il portale magico che **Bakong** mi aveva inviato era per una persona sola, ero sopra pensiero mi girai di scatto e vidi scomparire sulla linea delle verdi colline di Tibered la sagoma del mio amico che galoppava veloce come il vento e spariva. Prima di intraprendere il lungo ed impegnativo viaggio a Blonea volevo vedere le altre lettere rimaste.

Presi la terza lettera tra le mani, era leggerissima quasi fluttuava nell’aria compresi subito che era magica, solo dalla Scuola di Magia di Alzenik poteva arrivare tale missiva, emanava un profumo intenso di gelsomino del mattino, un fiore molto particolare, viene purtroppo reciso per poi conservarlo, la morte istantanea del fiore mantiene tutta la fragranza, viene anche utilizzato per un tè, ma in questo caso l’essenza era stata trattata da qualche alchemico, aprii con delicatezza la lettera, estasiato dall’effluvio celestiale, ne’ estrassi il papiro, anche questo era morbido e leggero iniziai a leggere, l’inchiostro e la scrittura erano di prima qualità, lo scriver leggero e la calligrafia elegante mi fecero intuire qualcosa, non volli correre a fondo lettera a legger chi me la inviava, le parole che conteneva però non erano piacevoli, un estrema sofferenza si celava dietro a frasi gentili.

Riconobbi l’arte calligrafa della prima scuola Reale, lessi l’ultima frase diceva: “*Barzo, il tuo tempo corre veloce, vieni ad Alzenik, troverai le risposte che cerchi*”. Mi dava ora e luogo dell’appuntamento, feci anche gli scongiuri di rito, guardai il simbolo a fondo lettera era la rosa dei venti artigliata con la testa di un fata angelo che lo sovrastava e sotto i nomi, era la Confraternita delle Grande Scuola Necromantica di Iberia, ad Alzenik gli Evocatori conservavano in una cripta le sacre pietre originali, le potevi toccare nel Museo Imperiale, ci

sarei andato al più presto ma...

Dieci secoli prima, gli Evocatori avevano dominato il globo terracqueo, controllando la forza della natura, la utilizzavano come arma e scudo, sapevano muovere le nuvole e creare temporali, fulmini, causavano terremoti ma sapevano anche far riapparire il sole o oscurarlo, erano esseri capaci di grandi imprese, le pietre sacre di Alzenik avevano tramandato a loro, il potere nero dell' Evocazione di demoni, erano una sorta di fortino mobile combattenti solitari ed epici.

La lettera era firmata e siglata, le firme che riportava mi fecero brillare gli occhi e frammenti della mia gioventù spensierata per le strade di Yesode mi ritornarono alla mente, sussultai, il richiamo amoroso di Cleopatraa, nitriva poverina aveva fame, mi fece tornare nella dura realtà, dovevo affrettarmi ed ancora avevo da leggere la quarta lettera, era rossa e fiammeggiava, che il Dio di Iberia mi protegga.

Continua...

Cap. 9

Svolsi i lavori di routine al cottage, rientrai in casa e mi misi a riordinare le idee, sul grande tavolo centrale avevo il Libro di Hod scritto da Jimmius, prestato da **Jimi**, la lettera di **Dave** con l'elenco della popolazione attiva di Iberia, la lettera invito di **Bakong** con gemma portale e la terza lettera invito per Alzenik, nell'angolo estremo la quarta lettera fiammeggiante ancora da esplorare, mi preparai gli zaini e le pozioni di viaggio, la fiasca di Enutria, il vino di **Era** era vuota, come la mia energia vitale, mi assopii sfogliando il libro di Hod, chiusi gli occhi.

Doveva essere un sogno, era piacevole, mi rividi ragazzino con il mio pony Claude e il mio arco in tendini di balena rivedevo il cortile della Scuola di tiro Arcieri e l'interno dell'Accademia, nel sogno, delle voci mi chiamavano, sussurri, erano persistenti e piacevoli, sorrisi, i miei amici arcieri che mi mandavano messaggi col sesto senso, il mio sonno si fece agitato, mi svegliarono i colpi sordi degli zoccoli di Cleo contro la balaustra del porticato, cavalla tenace non sapeva in quale intricato labirinto ci saremmo cacciati tra poco, ancora una volta la mia dolce puledra mi fece ritornare nella dura realtà. Il messaggio era chiaro: “ **Barzo** vieni alla Scuola di Tiro, dobbiamo parlare è importante ”, dovevo andare...ma c'era anche un altro posto che dovevo visitare presto, La Caserma Imperiale dei Guerrieri spacca-ossa di Tibered, la grande caserma forgiava combattenti unici, uomini e felinidi con una forza sovranaturale con asce, spadoni e scudi macchiati dal sangue nemico e temprati ai colpi delle mazze degli Orchi Kroger; annoveravo alcuni grandi amici tra di loro, gli arcieri adoravano i War con la loro potenza aprivano

brecce nelle difese facilitando il lavoro degli archi, ma di questo ne parlerò dopo, non potevo sdoppiarmi, presi in mano la gemma di **Bakong**, ero pronto, salii a cavallo e strofinai la pietra, il portale si aprì!

Oltrepassai il portale e Cleopatraa esitò, la toccai dolcemente sul collo per tranquillizzarla, lei roteò il grosso occhio lucente ed ammiccò fidandosi ciecamente del suo amico **Barzo**.

Lo spettacolo che mi si aprì di fronte era qualcosa di grandioso, il Mare di Blonea aveva un colore blu intenso, leggende millenarie raccontavano di una civiltà umanoide che viveva negli abissi, il colore blu omogeneo era dato da una sostanza che estraevano dalle profondità, di cui il mare immenso era ricco, era un topazio azzurro scuro, grezzo, allo stato primordiale, i nativi ne armavano gli arpioni e le lance per combattere le Chimere ed a loro volta erano sterminati per la ricchezza dei giacimenti sommersi, da una razza Umano demoniaca gli Oscuri.

Ruotai il busto e la maestosa catena Montuosa che correva fino a Kokuma mi si stagliò in tutta la sua bellezza, le terre di mezzo erano selvagge e letali per qualsiasi essere vivente; l'Oceano di Blonea la stava desertificando, era dalla mia infanzia che non venivo in questo luogo inospitale, allora accompagnato dal mio vecchio padre, solo gli Oscuri gradivano ora la tranquillità della morte apparente di questo luogo desolato.

La cavalla aveva fiutato l'aria, fu lei a guidarmi in una piccola oasi verde dove alcuni bufali pascolavano indisturbati, i Cavalieri Oscuri adorano i bufali, rari i bianchi, ma questo gruppo mi era familiare, la loro presenza era nell'aria.

Iniziavo a preoccuparmi ma una grassa risata roboante mi fece fare un salto all'indietro, il grande **Bakong** era comparso dal nulla, maledetto invisibile.. non li ho mai sopportati !

Bakong: “ *Barzooo buahahahah! amico mio finalmente !* “

Mi venne incontro velocemente, il teletrasporto era un altro mistero.

Ci abbracciammo, la stretta possente la sentii sulla mia, la forza non mancava a questi umani poderosi ed omocromici.

Barzo: “ *Ola caro Bako, quanto tempo, sono felice di essere qui con te* ”

Ridemmo insieme per qualche minuto, la cavalla Cleo stava familiarizzando con i 4 bufali al pascolo.

Gli chiesi : “ **Bako**, vedo altre cavalcature, non sei solo? “

Prevedevo la presenza di altri combattenti, ma chi erano?

Bako: “ *Vieni Barzo ti farò visitare il mio umile rifugio, altri amici ti stanno aspettando*”

Rimasi rapito dalle armi di **Bakong**, sapevo che era un guerriero spietato, con i nemici, ma l'arma che sfoggiava era una della tre “Lame del verdetto” esistenti, a mia conoscenza, tale arma era una sorta di artiglio corazzato, la fusione artefatta di sei pugnali celtici, all'interno della guaina c'era il deposito di

veleno, che loro producevano, era innestato nelle vene del polso, ma solo in fase offensiva o difensiva, un solo colpo doppio della Lama poteva stroncare la vita di un essere altrettanto corazzato e due volte più grosso, con lui al fianco ero al sicuro.

Dopo pochi metri arrivammo al confine esterno della piccola oasi, un'entrata perfettamente mimetizzata nel terreno si aprì, prima di abbassarmi ed entrare in questo cunicolo verticale mi rigirai ancora un attimo a guardare Cleopatraa, anche lei mi fissava attenta, la salutai con un cenno della testa e lei mi rispose con un nitrito leggero e preoccupato.

Continua...

Cap. 10

Il cunicolo si allargava scendendo in profondità, la luce aumentava, ero ancora esterrefatto dalla portanza del buon **Bako** gli guardavo i gioielli, mi attrasse la collana nera che aveva al collo, emanava una luce sinistra, le maglie della catena, riconobbi il metallo, era cobaltatite, un pietra diamante la stessa che raccoglievano gli anfibi primordiali nell'Oceano, **Bakong** doveva essere stato una delle cause della loro quasi estinzione, ma gli Oscuri riuscivano a fondere il diamante blu nero e mescolarlo con una lega metallica magica, forse utilizzavano degli spadoni Prokell ma c'era qualcosa di più dovevo scoprire il segreto.

Finalmente si aprì l'entrata del rifugio base del grande **Bakong**, una grande sala con un tavolo rotondo in alabastro con venature rosso sangue dominava imponente, una ventina di seggi lo circondavano, il materiale delle poltrone erano femori di drago berit trattati, con i poggiatesta rivestiti in pelliccia di puma, i cuscini erano rivestiti in squame di naga, al centro una mappa Continentale era aperta e due combattenti erano chinati sopra di essa ed un nano seduto sul tavolo vidi una balestra benedetta ed un bastone magico appoggiati al pavimento in marmo rosa traspirante intui qualcosa...

Bako: " *Signori, e' arrivato Barzoo* "

I tre loschi figure si girarono, i sorrisi sbocciarono sulle loro facce

Barzo: " *Amici miei quale tranquillità e felicità mi da essere di fronte a Voi* "

Avevo davanti a me due fratelli, il primo era uno dei più talentuosi e forti arcieri di Iberia **DardoMatto**, il secondo era un mago corazzato magico **Sessax** in coppia erano imbattibili e un altro grande Oscuro, mi fissò sorridendomi il grande **CavalloZoppo**, ci abbracciammo tutti e brindammo subito con una bottiglia speciale proveniente dalle cantine di Bako, era il famoso "Sangue di Spiritello" vino leggero, da aperitivo. non per il mio stomaco faceva 23° alcolici, due bottiglie stroncavano un cavallo.

Dardo: " *Barzo, quali notizie ci porti da Markut? ho ricevuto anch'io i*

messaggi occhio di falco, dobbiamo tornare presto alla Scuola di tiro, ti trovo bene è troppo bello vederti !!”

Sessax: ” *Caro Barzo, è un sollievo vederti ancora vivo ero preoccupato, 1000 pericoli incombono, dobbiamo finire il lavoro qui e a partire domani all’alba”*

Cava: “*Amico mio, meno male sei illeso, ti scorterò dove tu vorrai ma prima finiamo, anzi cosa hai nello zaino ? forse qualcosa d’importante?”*

Barzo: “*Amici, dite bene, sono vivo ma è stata dura, il buio su Iberia incombe, vi ho portato il libro di Hod, di Jimmius, e ho ancora una lettera da aprire, la quarta giuntami, lo faremo insieme, brindiamo a noi !! “*

Si alzarono i calici

Tutti: “*Alla Gilda dei Re !! Sia gloria ai NoThX !!”*

Finimmo la bottiglia ridendo, mentre una musica dolce e sinuosa iniziava a volteggiare nell’aria, quattro ancelle di cui una nanetta erano delle Gorioniane, arrivarono portando due grossi pesci arrostiti, erano dei “pangasio rex” cuccioli, l’esemplare adulto raggiunge i quattro metri di lunghezza, con zanne da 35 cm, erano il terrore del Mare di Blonea i branchi di 15 esemplari non lasciavano scampo neanche ad una imbarcazione a doppio albero, ehm... la mia passione zoologica.

Un’altra portata di verdure, strane polpette di alghe verdi, erano delle rare “chlorophytas” organismi che assorbivano in mare l’energia solare, metabolizzate, donavano energia vitale, gli Oscuri ne’ erano ghiotti; seguirono tre bottiglie di “Occhio di Drago” 34° alcolici, la cosa peculiare era che sul fondo di ogni bottiglia c’era un globo oculare, non di drago, ma credo di pipistrello per il loro udito molto sviluppato e sensori, che veniva poi consumato dall’ultimo che finiva la bottiglia, **Bakong** fece di tutto per finirsi la prima bottiglia l’allegria era di casa, la serata era iniziata nel migliore dei modi, la fame non mancava, ci sedemmo come vecchi amici, quali eravamo, ed iniziò il banchetto mentre le splendide ancelle iniziarono a raccontare storie incredibili dei loro antenati ed a suonare le arpe celtiche, lo sapevo da **Bako** ci si diverte sempre, e che compagnia !!

Dopo la splendida cena visitai la galleria della dimora, i dipinti degli antenati Oscuri erano appesi in ordine cronologico , splendide luminarie rischiaravano il lungo e tetro corridoio, tutti c’erano, **Cavallo** aveva aiutato **Bako** a catalogare e dare una storia alla strana razza Oscura, ogni personaggio aveva la propria storia.

Cavallo: ” *Barzo, ci abbiamo messo 500 anni a riordinare l’antica Raccolta degli Avi, andata distrutta nella prima grande Guerra Triregno, che ne dici?”*

Barzo: ” *Cava, Bako non mi state sorprendendo siete stati grandi! ma guarda qua... lol”*

Vidi il dipinto che ritraeva **MinimalHome** il sensore sotto il quadro era on, **Mini** era attivo in qualche parte del Regno, **Bakong** clicco il pulsante ed una

mappa trid si aprì, lo posizionava a Yesode ch4, alla taverna di Crochius, scoppiò una risata generale, incuriosito andai avanti vidi l'immagine di **SrDark**, non mi sorprese, il led era verde, era a caccia, di Valo!

Dardo e **Sessax** annuirono, mi fecero cenno di continuare, non mancava nessuno ecco **Cid** led spento, la descrizione diceva giovane oscuro, talentuoso, astro nascente della nuova Razza; la legione attiva **Era82, Focus, Lenny, Claw, Mashur, Scorpio, Tex, Ash, Trigun** led in stand by uno dei fondatori della Setta **Harkad** forte maestro d'armi, led verde come **Woland** verde erano due sicari in territorio ostile, stavano combattendo, le oscillazione della luce indicavano attività in corso ostili, quando la luce tornava intensa significava nemico eliminato, il led divenne di un verde luminescente.

Bako: " *Bravi ragazzi !! killatii* "

Tutti: " *Si hahaha loool* "

Finii la galleria con le immagini di **Tugna, Forgo, Diego, e Leon**, led acceso **Bako** subito verificò la posizione era a Yesode, alla Taverna anche lui, il movimento intenso a Yesode ci fece tornare in noi, dovevamo ricompattarci e finire l'incontro, altre molte cose bollivano in pentola, avevamo ancora tante cose da fare ed il tempo volava.

Continua...

Cap. 11

Tornammo al tavolo in alabastro nel salone, ci sedemmo, aprii lo zaino e diedi a **Sessax** il Libro di Hod e tirai fuori la lettera fiammeggiante, quando il mago la vide ebbe un sussulto...

Sess: " *Jesus **Barzo**, è una lettera Imperiale* "

Barzo: " *Per tutti i numi* "

Bako: " *Acc...!!* "

Cava: " *ouuu !!* "

Dardomate deglutì, si sentì il rumore " *Apriamola* "

Utilizzai uno stiletto in osso e disigillai la busta, al tatto la carta sembrava normale, in realtà era in pelle trattata, una lettera "aperta", tipico degli Imperatori utilizzare l'ultima tecnologia dell'epoca, molto semplice, il mittente la poteva aggiornare e riscrivere prima della apertura della busta stessa sorpresa ai nostri occhi, quando la aprimmo il piccolo foglio morbido si illuminò e divenne uno schermo 3d. Scattammo tutti sugli attenti, anche **Sessa** sul tavolo, era l'imperatore Lopesa in persona.

Impe: " *Miei prodi, **Barzo** il solito ehmm !!* " si schiarì la voce ed io impallidii

" *Ritardo ritardo sei stato lento ehmm va bè, ma efficace, I Sacri Sacerdoti mi avevano consigliato te, tornando a noi il potente **Bakong** ce'?* "

Bako: " *Maesta* " Il buon Bako si inchinò, anche noi lo imitammo nel gesto solo

accennato.

Impe:” **Bakong** le vacanze a Blonea sono finite, raggruppa gli Oscuri. Vi voglio tutti operativi entro una luna Iberide.”

Bako:” Si Maestà ma ma una luna? Maestà, certo Sire, lo faremo “ e rimase ancora chino per qualche secondo.

Una luna iberide era diversa da quella terrestre, poi il problema era che noi avevamo due lune perciò la velocità era doppia, e Lopesa non aveva specificato quale delle due, facendo dei calcoli veloci, **Bako** aveva girato gli occhi verso il pentagramma solare di Iberia ed era sbiancato, aveva circa 18 ore per radunare la Setta Oscura. Gli occhi fiammeggianti di Lopesa erano inquietanti, non riuscivi a guardarlo, fu cresciuto insieme alle menti migliori dell’Alta scuola di Magia di Markut, la capitale, figlio di un mago Tatuskmen I vissuto 25 secoli fa, aveva seguito le orme del grande padre nell’Alta Scuola di Magia , godeva del titolo di Gran Maestro Teorico ed in più era Imperatore, personificava lui la Magia.

Impe:” **Dardomatto** cè?”

Dardo era in estasi, quasi in trance, gli diedi un colpetto sul copricoscia con la punta del mio pugnale per risvegliarlo, Lopesa se ne accorse e si accigliò poi sorrise.

Dardo:” Si Sire ” e si inginocchiò.

Impe:” **Dardo**, raduna gli arcieri alla scuola, sei veloce tu, dimostralo, voglio tutti pronti, compresoo ?”

Dardo:” Ai suoi ordini Maestà parto immediatamente”, si raddrizzò mantenendo il capo chino.

Era simpatico Lopesa, sapeva usare il bastone e la carota, il breve periodo che fece alla Caserma dei Guerrieri Spacca Ossa lo avevano temprato, sapeva confrontarsi con i soldati, utilizzando l’arte magica e non, ma con **Dardomatto** che faceva parte di un elitè di cinque arcieri Iberidi, i migliori in assoluto, io non ero certo tra loro, Lopesa premiava con armi e gioielli unici solo i migliori e **Dardo** era uno dei cinque.

Impe: ” **Cavallozoppo** ce’ ?”

Cavallo: ” **Maesta** ” e fece un inchino mentre io sorridevo dentro di me.

Cavallo era un figlio della Libertà dei campi Maggesi di Ardir, era cresciuto nella mischia di combattimento, sapeva guidare un raid in territorio nemico con la velocità del puma, in invisibilità era letale, difficilmente tornava ad Iberia con le lame pulite, le imbrattava sempre di sangue Valo.

Lo ricordo in mimetismo per ore, gli agguati la sua specialità. Portava sempre a casa la preda, ottimo tattico, aveva una rete di informatori a Valorian e quando la spia terminava il lavoro lui terminava la sua vita, questo Lopesa lo sapeva un fedelissimo.

Impe: ” **Cavallo**, ehmm!! basta festeggiare, voglio il rapporto completo delle

tre orde barbare Valorian che hanno osato rompere la tregua! “

Cava: ” *Mio Sire eseguo!*” La voce di **Cavallo** era un sibilo ma aveva sentito la pressione ed attivò il sistema difensivo invisibilità, diciamo gli era partito a sua insaputa, rimase invisibile, ruotai lo sguardo e sorrisi. **Cavallo** era imbarazzato, lo vedevo paonazzo, anche lui mi guardò e ruotò gli occhi in alto. L’Imperatore ammiccò!

Impe:” **Sessaxxx** dov’è?”

Il nano sembrava impagliato, ma i sensori magici lo tenevano vigile, fece un balzo , si sollevò dal tavolo di qualche centimetro come in telecinesi, gonfiò il piccolo petto e la collana che aveva al collo si illuminò di luce propria, un piccolo sole in mezzo al petto, i parametri di vita erano schizzati oltre il 120%. **Sess:** ” *Re dei Re!*” e si chinò, notai l’abbraccio che vestiva, aveva dei finimenti pregiati, i cordoli di chiusura della veste erano di giada, l’armatura si chiudeva in una morsa in caso di offesa, i cordoli di giada si illuminavano sembrava prendessero vita come un sistema di vene, l’energia compressa che riusciva a sviluppare un nano era spaventosa, tre volte superiore a quella di un umano, poteva spaccarti in due ghiacciandoti, passavi dalla vita alla morte come in un film di qualche secondo mentre eri cosciente di morire ti sommergeva di ghiaccio o ti riduceva in una torcia.

Impe: ” *Mio fidato Sessax, raduna i fratelli della Scuola di magia di Markut e parla con il generale Apoloniux, ti sta aspettando, ci vedremo tra una luna al palazzo*”

Sessax: ” *Ai suoi ordine Maestà*” Il bastone benedetto di Sessax si illuminò lo aveva attivato lui con la magia vitale, i maghi non usavano le mani ma la mente.

Impe: ”**Barzo!!** “

Barzo” *O mio Re*”

Impe: ” *So che hai da fare delle visite, vai ad Alzenik e poi alla Caserma dei Guerrieri veloce come il vento, mi raccomando. Miei Prodi a presto*” La lettera svanì in un puffetto di vapore.

Continua...

Cap. 12

Restammo circa 10 secondi ancora con i capi chini, a riordinare le idee, ci guardammo tutti negli occhi, era un abbraccio , **Dardo** fu il primo a muoversi dalla catalessi in cui eravamo caduti, velocissimo aveva preso la balestra benedetta, che arma splendida, le corde di tensione di questa opera d’arte che distribuiva morte erano dei nervi di Minotauro, debitamente trattati ed immersi nell’oro fuso, c’erano varie scuole per le balestre, il fusto della balestra era una fusione di femore di Troll plasmato con il legno degli Alberi Antropomorfi, le

foreste erano a Mosalien, gli artigiani delle Benedette vivevano all'interno della spazio tempo 69, il veleno era prodotto dai ragni sedopi, le tribù Momans di Mosalien erano alleate degli Arcieri da sempre, il battesimo di sangue dell'arciere era la fontana del villo di Mosa, lì ogni arciera Derion doveva lavare la sua armatura ed arma dopo averla debitamente sporcata di sangue nemico.

Cavallo e **Bakong** erano pronti, **Sessax** ed io uscimmo insieme, **Dardo** era già andato guardammo tutti la sagoma del fratello di **Sessax** sparire nel buio della notte di Blonea, il maghetto ebbe una lacrima, gli diedi un buffetto sulla spallina, mi sorrise, saltammo in groppa ai quadrupedi, mi voltai un'ultima volta **Bakong** e **Cavallo** sbuffavano e armavano le lame, sparirono anche loro nell'invisibilità.

La pietra portale che mi aveva dato **Bakong** era per una persona più in un nano, io e **Sessax** ci tuffammo nel pozzo di luce, il bufalo di **Sessax** soffiò e caricò il leggero padrone, Cleo sospirò, ci sentimmo trascinare via. Pufffff...

La verde e accogliente Tibered con le sue colline in fiore ci fece tornare il buon umore, eravamo stati catapultati a Morabia increduli, anche i portali magici hanno i bug...

Presi il portale di passaggio, avevamo sete, ecco la Taverna di **Crocchius**, sembrava chiusa, era notte fonda guardai dentro attraverso i vetri, anche **Sessax** era incuriosito, dentro c'erano due tiratardi chini sui tavoli con ancora due mezze pinte di birra rossa di Nezak, un musicante Moray, **Crocchius** era riuscito ad addomesticarne una coppia, strimpellava un liuto ed uno dei due gli batteva il tempo, picchiai con la punta dell'arco sui vetri gli si illuminò il volto, l'altro dormiva erano **Marmotta** loool e **SimonL**, balzarono fuori tutti e due ci abbracciammo. **Sessax** saltava e rideva ed anch'io ridevo eravamo stanchi ma Lopesa ci guardava con l'occhio della sfera Magica sentivamo la presenza, dovevamo andare a finire i nostri compiti.

Sessax corse via col suo bufalo direzione Scuola di magia di Markut, **Apoloniux** lo aspettava, il Generale non amava attendere, **Sessax** lo sapeva e lo vidi accelerare con il suo potere magico, io e **SimonL** caricammo di peso **Marmotta** sul suo cavallo e tutti e tre ci dirigemmo alla Caserma dei Guerrieri Spacca Ossa di Tibered. Arrivati a Markut **Marmotta** si tuffò con il cavallo dentro la fontana alcuni giovani allievi dell'accademia che erano già di guardia ci notarono, ma i nostri gradi di Capitano li distolsero fecero il saluto imperiale e continuarono il loro giro di perlustrazione.

SimonL aveva il corso speciale alla scuola Arcieri e corse via, **Marmotta** era più sobrio doveva finire il rapporto dal fronte di Tyconteroga, il Colonnello **MadSmoker** non perdonava errori non a caso dirigeva da ormai due anni La Scuola degli Archi Imperiali di Iberia, presto l'avrei incontrato ma dovevo vedere e parlare con i Guerrieri, gli ordini di Lopesa non si discutono.

Continua...

Cap. 13

Avrei dovuto andare ad Alzenik, montai a cavallo e vidi sulla collina di Einsop la sagoma della Grande Caserma Reale dei Guerrieri, spronai ai fianchi Cleopatraa che ebbe un gemito a mezza gola, gonfiò le narici si alzò con le zampe anteriori, turbinò gli zoccoli e corse via.

La Caserma Spacca Ossa era stata costruita 20 secoli fa, dice la leggenda che ogni pietra sia stata portata a braccia, dalle antiche fortezze dei Balrok dell'oscurità che erano i protettori dei Guardiani Aaron, la stirpe maledetta dei Maghi che avevano scelto l'adorazione dell'oscurità, nemici della Magia Bianca di Lopesa.

I Guerrieri furono il braccio, il pugno di ferro che polverizzò ad uno a uno i Bastioni dello spazio tempo, furono loro i War che per primi sacrificarono le loro esistenze terrene per le Crociate Bianche, per la vittoria sull'egemonia dei Balrok e dei Guardiani seguaci delle forze Nere.

La tradizione portò la classe del guerriero ad avere una grande religiosità, erano praticanti della Cappella del Santuario, la protezione divina e le cure dei Sacri Sacerdoti facevano parte della vita giornaliera dei War.

Albeggiava, arrivai ai piedi della salita che portava alla Caserma, al posto di guardia due felinidi stavano svolgendo il loro turno, scesi da cavallo, mi avvicinai alla garitta, il cuore mi sorrise subito e venni ricambiato da entrambi i ragazzi, uno era sangue del mio sangue, **Urukai**, giovane allievo, stava svolgendo il suo periodo di apprendimento con i grandi maestri armigeri, e l'altro era **Assaltatore**, anche lui allievo della scuola, le sue origini erano di Yesode un nativo, me lo ricordo giovanissimo a dare di spada con le armi di legno, dei bimbi erano, tutti e due vivaci ed esuberanti.

Uru:” *Zio Barzooo, come stai ?* “ corse ad abbracciarmi, mi stritolò!

Assalt:” **Barzoooo** ” rideva e correva, mi venne anche lui addosso, mi sentii preso in una pressa.

Barzo:” *Tesoriiii Arghghhhhhh ! pianoooo , uuu siete cresciuti, dove sono tutti i Valorosi ?*”

La compagnia dei Guerrieri, quelli operativi livelli over 80 avevano dei soprannomi epici.

Uru:” *Sono tutti alla cappella a pregare, iniziano al mattino alle 6 sempre in preghiera, ci sono tre Sacri Sacerdoti che li stanno benedicendo, tra mezz'ora ho sentito che si riuniscono nella sala delle Battaglie, ci saranno tutti*”

Barzo:” *Madre Santa Ibride! Chi sono i tre sacerdoti sacri ?* “

Assal:” **Barzo**, *tira un'aria pesante, forse veniamo richiamati anche noi a proteggere le retrovie e aiutare i Fratelli, sì sì tre Sacri Sacerdoti che stanno purificando i War sono **SmallTick**, **Sommo** e poi c'è **Shagran***”

Barzo:” *Benissimo, aspetterò, fatemi entrare.*”

Li conoscevo tutti e tre , molto bene.

SmallTick, apparteneva alla giovane generazione di talenti classe Healer, il giovane sace aveva fatto una carriera lucente, era subito entrato nelle grazie del Re Lopesa, non aveva mai deluso le alte sfere dell’Impero Derioniano ed in battaglia si era distinto come miglior Curatore Reale; sapeva tenere vivo un gruppo sotto attacco pesante e con gli ultimi spiccioli di vita si sacrificava sempre per gli altri, un grande della Classe Sacra. **Sommo**, era un sacerdote guerriero, amava vivere nelle Foreste intorno ad Iberia cresciuto anche lui con gli insegnamenti delle menti eccelse dell’epoca, ebbe come gran Maestro Teorico il grande **Xuol**, che gli insegnò la difficile arte dell’Healing supremo e Combattimento Divino, **Xuol**, uno degli ultimi grandi Fondatori viventi dell’Alto Collegio della Chiesa Sacra di Markut, un mito dell’epoca.

La dolce **Shagran**, figlia dei grandi condottieri del Sud dell’Impero Iberide richiamati poi a Markut per le grandi gesta che avevano compiuto. Aveva una sorella amazzone **Gragoletta**, era un arciera, gli volevo un bene dell’anima ero felice al pensiero di incontrarla presto alla Scuola Archi, più tardi. Sapevo perché **Shagran** era alla Caserma, aveva donato il cuore ad uno dei più talentuosi e promettenti Guerrieri e personale amico mio, **Roku** razza umana ma forza impressionante, mi ricordo benissimo, sigillavamo insieme lo vidi abbattere un gruppo di Groger corazzati a Tyco con pochissimi colpi d’ascia ed eliminare un Valo che aveva avuto la sfortuna di incontrarlo. **Roku** sempre distinto e gentile mi eliminò al torneo di Gilda, formidabile, aveva fatto carriera, era Capo Gruppo della X Legione Spacca Ossa la più temibile; nominato ultimamente sul campo, nella difesa del castello di Ardir, dal Comandante **Sbrabrez**, poco tempo fa lessi gli aggiornamenti della bacheca nazionale, al quartier generale della capitale, Capitano Scelto. Avrei visto anche lui.

Le due giovani guardie aprirono la porta ferrata del pesante cancello, oltrepassai l’arcata primaria dell’edificio, mi trovai di fronte al bellissimo cortile delle “Spade Sacre”, ne avevo sentito parlare, parte della pavimentazione dell’arena di allenamento era lastricata con teschi di nemici sconfitti, il calpestarli anche da morti dava ai War fiducia nelle loro possibilità, erano pazienti i War ma se perdevano la calma dovevi cercare di fuggirgli, loro cercavano di dividerti in due parti uguali con l’ascia e possibilmente con 2 colpi al massimo che simpatici.

La bellissima Cappella Sacra, dove i war erano in preghiera si aprì, iniziò ad uscire la Truppa, Madre mia erano in assetto da Guerra, lo sapevo qui tutti i settori nevralgici di Iberia erano in fermento, riconobbi subito i miei grandi amici War mi riconobbero a loro volta, pacche sulle spalle e abbracci, mi chiusero nella loro morsa finché non urlai:“ *Mi arrendooo !! lool !!*”

Shad, *Sbrabrez*, *Roku* e *Talor* mi stritolarono.

Shad:” *Barzooo*, finalmente sei qui! vecchio amico come stai? “gonfiò il possente petto tremò la pavimentazione, sentii scricchiolare alcuni teschi cementificati sotto i miei piedi.

Sbra:” *Barzottoneee* vieni qua, fatti vedere lool” la grassa risata di *Sbra* rimbombò nel cortile e porticati vicini.

Talor:” *Brazooo!* ma dove eri finito?” mi strinse la mano, la morsa ferrea si chiuse, le mie falangi si mossero, mi stava slogando un polso...vecchia carogna

Roku:” *Barzo* vie qua che ti abbraccio” fortunatamente la mia dominatore era robusta, mi stavano smontando pezzo a pezzo.

Dietro di loro vidi arrivare la splendida *Shagran*, lei mi sorrise, i lunghi capelli biondi gli coprivano le spalle in una bellissima cascata di colori, argentei e blu. Le sacerdotesse camminavano con un'aura luminosa, quasi come fosse una bolla perenne erano quasi sempre di buon umore, sapevo che l'avrei rivista da Lopesa, faceva parte del gruppo di Ninfee Sacre Imperiali contraccambiai con un lungo inchino, ero stanco e rimasi chino un po' più del dovuto.

Shagran passò dicendomi :” *Ooo dolce Barzottino*, che piacere vederti, la giornata ora sarà più piacevole, ci vedremo dall'Imperatore.” e camminò velocemente via dopo aver mandato una benedizione, mentre ero ancora in inchino passarono i 2 sacerdoti nani *Small* e *Sommo*.

Small:” *Giusto Barzo!* quando passiamo noi vi dovete inchinare sempre... hihihihhi “

Sommo:” *Caro Barzo* rimani pure inchinato grazie grazie caro!! lool “
E mi diedero la benedizione anche loro.

Rialzai il capo ed annuii, erano due peperini ma estremamente simpatici, sorrisi. I due sacerdoti velocemente andarono verso l'uscita della Caserma, Lopesa li stava aspettando.

I quattro Guerrieri, erano andati nella grande “Sala delle Battaglie” accelerai il passo, ed entrai all'interno di una Sala enorme, rimasi stupito dalla bellezza e maestosità dei dipinti e sculture che c'erano nel vasto diametro; la volta era altissima. La grande fratellanza inter razziale tra Umani e Felinidi aveva fatto da equilibrio in tutte le loro cose.

I Felinidi erano amanti della grandezza, adoravano le armi a due mani, mentre mi avvicinavo vidi un'arma sollevata da terra, era all'interno di una teca di vetro in sospensione cinematografica, era il “Grande Martello da Guerra Troll” questo era un trofeo, nell'impugnatura in osso di drago c'erano ancora piantate le unghie e lembi di pelle dell'ultimo proprietario, gliela avevano strappata dalle zampe probabilmente mentre gli strappavano il cuore.

Mentre gli Umani, adoravano l'agiatezza, erano leggermente più pigri e meno forti dei colleghi felinidi ma erano altrettanto famelici.

Il Museo Reale della Caserma, conteneva ancora una delle pietre sacre di Ardir,

le leggende dicono che i Guerrieri , riuscirono a tenersi una delle pietre sacre, per loro averla voleva dire acquisire poteri straordinari in battaglia, era interessantissimo vedere la preparazione alla battaglia di questi Valorosi, i famosi “shogun” gli assomigliavano molto, utilizzavano l’arte dello Yoga e la concentrazione tibetana antica, in certi casi raggiungevano “L’estasi” e si trasformavano in “Berseker”, in quello stato di trance sanguinaria, anche se colpiti a morte riuscivano a dare un colpo tremendo all’avversario che moriva due secondi prima di loro.

La voce roboante di **Sbrabrez** ruppe il silenzio mistico della sala.

Sbra:” *Guerrieri, l’alto comando Reale ci ordina di prepararci alla battaglia !*“

Di fianco a lui, il grande **Shad** era chino sulla mappa, notai l’armatura del mio fedele compagno, era segnata da cento battaglie, lui l’aveva sempre riparata e risaldata, le borchie di rinforzo frontali erano rosso fuoco, se il malcapitato nemico lo colpiva in quei punti particolari qualsiasi fosse il metallo dell’arma , questa si frantumava e lui se ne sbarazzava, anche i copricoscia erano rinforzati e i guanti che indossava erano benedetti, erano fusi con una lega vulcanica, sprigionavano velocità all’arma che impugnava, sembrava che avesse la potenza di un vulcano. **Shaddino**, lo chiamavano così da bambino, sorrisi, con i miei pensieri sembrava ieri che un splendido pomeriggio nelle campagne di Yesode correvamo dietro a un puma, non eravamo ancora forti ma lui aveva già nelle sue braccia la potenza di un toro, tramortì con un pugno il povero puma, eravamo agli albori della grande stagione di Derion, quasi 4 secoli fa, prometteva bene.

Tutti:” *Yeahh...Roarrrrr*” (urlo di guerra dei war) tranne me

Sbra:” *Bene Signori, oggi abbiamo una visita speciale, Barzo!!*”

Tutti:” *Olaaaaa Barzo*”

Barzo:” *Grazie Valorosi, devo correre come il vento, il tempo di una mezza luna e riferirò tutto al Consiglio*”

Sbra:” *Grande Barzottone, sputeremo sangue sui corpi morti dei Valorian!!! maledetti !!*”

Tutti i war:” *Uuuuu Roarrrr Grrrrrr Gloria alla NothX !* “ un urlo terrificante che mi fece fare un passo indietro, mi inchinai a cotanta forza e ripromettendomi di tornare a visitare il Museo mi congedai urlando:” *Ola gloria sempre alla Sacra Gilda*”

Urukai mi fece trovare la mia Cleopatraa pronta e rinfrescata, nitri di contentezza vedendomi, la baciai sul naso, adoravo il suo profumo, feci un buffetto, in realtà diedi un pugno ad **Uru**, mio nipote, dicendogli:” *Stai vicino ad Assaltatore sempre, in due fate uno dei Valorosi mi raccomando*”

Urukai grugnì ed annui, aveva gli occhi lucidi ed anch’io, saltai in groppa, partii al galoppo e non mi voltai più.

Alzenik mi attendeva ma superata la prima boscaglia verso Markut vidi un

Nano Sacro che leggeva un libro era **ChecKKKMateeee** mi vide iniziò a saltare e ridere, anch'io ero felice di vederlo i punti cardinali della nostra storia si stavano unendo, il puzzle prendeva forma me lo sentivo.

Continua...

Cap. 13.1

“Dai racconti di “**Checkmate**”

Era un giorno qualunque e stavo trascorrendo la giornata assorto nei miei pensieri fumando tabacco ed erbe che periodicamente il caro **Barzotto** mi portava al ritorno da ogni viaggio.

Ad un tratto una strana sensazione mi turbò, qualcosa che non va, alle spalle apparve **Claw**.

Checkmate: "*Per la miseria quante volte te l'ho detto di non farmi prendere questi spaventii?*"

Claw: "Asd"

Checkmate: "*Lasciami stareeeeeee*"

Claw: "*mah? mah?*"

Chackmate: "*No niente ma, qualcosa non quadra, ho bisogno di stare solo.*"

Claw se ne andò mestamente, mi dispiacque trattarlo in quel modo, ma avevo la sensazione che qualcosa di grave stesse per succedere e probabilmente grazie alla sua vicinanza questa impressione si fece più nitida, che gran cosa il sesto senso dei cavalieri oscuri pensai.

Dovevo recarmi alle Rovine di Dragonrod, è là che vado quando ho bisogno di meditare anche se, sinceramente non ne conosco la ragione; è un posto che sento come fosse casa mia ma qualcosa mi impedisce di ricordare, forse è meglio così.

Appena giunsi alle Rovine ebbi la conferma delle mie paure, il senso di pace che sempre mi accoglieva recandomi in quei luoghi era scomparso, dolore, rabbia, mi sedetti su di un tronco, aprii una fiaschetta contenente dell'idromele e presi un'ampia boccata di fumo, stavo meglio.

Da quella prospettiva notai qualcosa che non avevo mai visto prima, su di una roccia a ovest delle rovine giaceva un libro, mi misi a correre, volevo accertarmi che non fosse un'illusione.

Era tutto vero. Il manoscritto era in condizioni pessime, ma potei leggere alcune frasi: “I 4 cavalieri della Lanterna, uniti, possono stravolgere l'esito di ogni guerra con conseguenze disastrose.

Di cosa si tratta? dovevo saperne di più!

D'impulso scrissi questa lettera.

“Caro **Barzo**, so che sei sempre molto impegnato, ma devi assolutamente scoprire qualcosa sui quattro cavalieri della Lanterna, ne ho trovato un

accenno in un manoscritto a Dragonrod che non avevo mai visto prima. Appena tornerai te lo consegnerò, forse con l'aiuto di qualche potente alchimista potresti ricavarne qualcosa. Ti prego anche di scoprire qualcosa su Dragonrod, ma ne parleremo meglio davanti ad un bel boccale di Idromele. P.S.: ricordati di portarmi la tua segreta mistura di tabacco ed erbe. Checkmate."

Continua...

Cap. 13.2

Maledizione, sono trascorsi quattro giorni e di **Barzo** non ho ancora notizie. Ho bisogno di risposte, non sono mai stato una persona paziente! Decido di recarmi presso l'università della magia di Markut là sicuramente troverò le risposte che cerco, almeno è ciò che spero. Quel luogo mi ricorda la prima volta che misi piede nella capitale. Il giorno in cui arrivai alle porte di Markut un'aura potentissima mi travolse, il potere dei soldati assembrati in quel luogo era inaudito, centinaia di valorosi segnati da mille battaglie, la mia reazione fu di emozione mista ad orgoglio, mi trovavo nel gotha della legione Derioniana. Dopo i primi attimi di incertezza chiesi cosa avrei dovuto fare per poterne far parte. Alle mie parole in molti si fermarono a guardarmi, disgustati dal fatto che un essere così insignificante rivolgesse loro la parola, mi sentii piccolo piccolo, più di quanto già non fossi. Non venni preso dallo sconforto, anzi, decisi che sarei diventato degno di guardare tutti dall'alto in basso (metaforicamente almeno). Mi armai del miglior sorriso e buon umore e mi diressi all'Università della magia di Markut, un luogo al quale tutte le classi magiche da sempre aspirano, e nel quale solo pochi eletti hanno accesso. Sto divagando... Accedere alla biblioteca è un privilegio concesso a pochi e io non sono tra loro... Di nuovo quella sensazione... **Checkmate:** "*Claw!!!!!!!!!!*" Il mio amico cava sobbalzò, per una volta l'avevo preso alla sprovvista. Un sorriso di soddisfazione era dipinto sulle mie labbra, ma durò solo un batter di ciglia. **Checkmate:** "*Ho bisogno di un favore enorme, devi introdurti nella biblioteca dell'Università e scoprire se esistono dei testi che trattano dei Cavalieri della Lanterna o di ciò che accadde al tempio di Dragonrod.*" Mi guardò con un'espressione torva, non l'avevo mai visto così, di solito è sempre propenso ad aiutare, soprattutto se possiamo combinare qualche guaio.

Claw: *"Stavolta non posso proprio, ciò che mi chiedi è impossibile."*

Non disse altro e scomparve, ero ancora più turbato ed avevo anche la sensazione che lui sapesse qualcosa.

Continua...

Cap. 13.3

Non ho risolto ancora nulla.

Che fare? ci deve pur essere qualcuno che possa essermi utile!

Assumo sembianze corvine e decido di farmi trasportare dalle correnti, è molto che non lo faccio, ho bisogno di assoluto silenzio e quale luogo migliore del cielo?

Da quella altezza c'è uno spettacolo da mozzare il fiato, appena oltre le montagne mi si staglia davanti il Palazzo Reale di Bruna, quanto sfarzo; personalmente non è una cosa che apprezzo ma confesso che è realmente stupendo, ben più appagante è la visione delle cascate, sono così assorto nel contemplare la bellezza della natura che per poco non vado a sbattere contro un albero.

Esco dai confini di Markut per entrare nella provincia di Yesode, sorvolando la fortezza di Morabia mi viene la tentazione di fermarmi all'osteria che si trova alle pendici della collina.

Una caraffa di quel delizioso vino e una bella bistecca di lupo al sangue ci vorrebbero proprio, ho l'acquolina in becco, ecco mi faccio le battute da solo, proseguo credo sia meglio.

Inizio ad essere stanco, questa trasformazione consuma gran parte della mia energia spirituale, riprendo le mie sembianze naturali e mi rigenero, solo pochi secondi e riprendo il volo. L'antica città di Yarsk, Sarnis, Kuznez.

Supero il fiume che delimita il confine con Tibered. Tibered?! **Rukia**!!!! ecco chi potrebbe aiutarmi..

Continua...

Cap. 13.4

Appena superata la cava di Lezina mi buttai in picchiata; il vecchio ricercatore si aggira sempre da quelle parti per quanto ne so (pensai), trascorse più di mezz'ora prima di riuscire a trovarlo.

Era tutto intento a leggere, appartato dietro le rovine a Beruna, che personaggio strambo.

Devetti chiamarlo tre volte prima che si degnasse di rivolgermi lo sguardo.

Rukia: *"Che c'è !?!"* il tono non è sicuramente amichevole.

Checkmate: *"Le chiedo scusa, vado subito al punto."*

Rukia: *"Sarà meglio" (...ora lo strozzo!)*

Checkmate: *"Ho trovato delle notizie su dei misteriosi Cavalieri della Lanterna e forse lei potrebbe essermi utile, vorrei capire se si tratta di una leggenda o c'è qualcosa di vero."*

Rukia: *"Non è una leggenda...."* restai interdetto mentre aspettavo che continuasse e invece abbassò lo sguardo e riprese a leggere. (Sì, ho deciso, lo strozzo, ma dopo aver avuto delle risposte.)

Checkmate: *"Potrebbe essere più preciso?"*

Rukia: *"Potrei..."* (sto per esplodere)

Checkmate: *"La prego è di vitale importanza."*

Rukia: *"Uff... ok... ti dirò solo questo e lo farò una volta sola, nei meandri dello spazio tempo sono celate le immagini di questi quattro cavalieri, è comunque possibile che nel corso degli anni le loro sembianze siano mutate."*

Probabilmente anche i loro poteri, stiamo parlando di molti, molti secoli, una cosa è certa... esistono e sono fra noi, anche se quasi sicuramente nemmeno loro hanno la consapevolezza di chi sono in realtà." Abbassò lo sguardo.

Restai a bocca aperta... (Esistono davvero! e sono tra noi!! che scoperta!!!)

(Devo tornare immediatamente a Kuznez e aspettare il ritorno di **Barzo** per riferirgli gli ultimi sviluppi, per quanto l'idea mi frustra non posso fare altro!)

Continua...

Cap. 14

Sentii una voce. Qualcuno mi stava chiamando.

Checkmate: *"Barzo!!!!!!!!!!!!, accidenti a te dove sei stato tutto questo tempo?!?!?!?!?"* mentre lo dicevo mi resi conto che stavo saltando come un ossesso e che tutti i presenti avevano cessato le loro attività per guardare con disapprovazione la scena. Ero emozionato come un bambino, cercai di ricompormi, certi atteggiamenti non sono consoni per chi ha più di quattro secoli sulle spalle; continuai a sorridere non riuscivo a trattenermi, avrei voluto abbracciarlo, ma dopo la pessima figura mi sentivo in leggero imbarazzo.

CheckMate: *"Dove sei stato?, che fine Hai fatto? hai ricevuto la mia lettera? ehm... scusami troppe domande e tutte insieme, vieni andiamo a bere qualcosa, e non accetto un no come risposta!"*

Mi guardò con un sorriso complice e ci avviammo alla taverna che si trova appena fuori dalle mura dell'avamposto Kuznez.

Non so perché, in fondo ci conosciamo da pochissimo tempo, ma so che del vecchio (senti da che pulpito) mi posso fidare.

Sono un membro nuovo di quella che è una della gilde più potenti di Derion o forse dovrei dire La Gilda: I NoThX.

Ancora non mi sono meritato la fiducia e il rispetto di tutti i miei nuovi compagni; ovviamente ho stima per ognuno di loro e per ciò che

quotidianamente hanno fatto, fanno e faranno per Derion, ma complice il mio carattere schivo e difficile spesso fatico a legarmi alle persone, siano essi felini, nani o umani.

In più devo confessare che ancora non mi sento all'altezza di portare il loro vessillo, ma sono tenace e non saranno certo le difficoltà a fermarmi.

Maledizione, mi perdo troppo spesso nei miei pensieri...

Barzo mi stava guardando interdetto, feci un sorriso. "*andiamo!!*"

Ci eravamo appena seduti che già gli avevo piazzato sotto il naso il manoscritto che avevo rinvenuto alle rovine.

Checkmate: "*Inizia a dargli un'occhiata io intanto prendo da bere, birra rossa? ma si, ma si, come al solito!!*"

Dopo pochi minuti arrivai con due boccali giganti della schiumosa bevanda, seguito da un'avvenente cameriera che ci stava portando un vassoio di spiedini di Orso Wab, una prelibatezza.

Barzo mi guardò: "*Dunque si tratta di questo...*" (disse mugugnando)

Checkmate: "*Si, però ascolta ciò che ho da dirti prima*" e iniziai il racconto di ciò che avevo scoperto...

Continua...

Cap. 15

“Dai racconti di **“Barzotto”**”

Alla Taverna di Crocchius si respirava sempre quell'aria familiare, ottimi gli spiedi di Orso Wab, il buon **Checkmate** non era di Yesode era un giovane sacerdote Sacro cresciuto nel grande Reliquiario di Dragonrod prima della distruzione del Santuario. Abbandonato in fasce dai genitori, lessi su alcune tavole di pietra incise ritrovate negli scavi archeologici che Derion aveva iniziato, probabilmente la sua famiglia era stata spazzata via dalla Guerra interregno contro i nativi. Dragonrod era terra di nessuno ma lui **Check** era sopravvissuto ed in più mi portava il libro dei quattro cavalieri della lanterna, si era passato poco tempo insieme, ma il volenteroso Sacerdote Sacro, intelligentissimo, mi aveva da subito dimostrato amicizia ed io mi ero affezionato a lui.

Barzo.” *Ascolta Check, il Libro dei quattro cavalieri è magico, guarda questa fessura, da qui respira, questo libro si aggiorna sugli eventi in corso, devi tornare a Dragonrod, io adesso vado ad Alzenik ci vediamo tra una luna qui a Yesode, a proposito, tieni, il mio Sciamano Gnoll di Mosalien **Rollus** mi ha dato questa, la divido con Te io ne ho a sufficienza lol*”

Passai al giovane Sace **Checkmate** un sacchettino con la famosa “erbe magica degli gnoll.

Check:” *Hai ragione Barz il libro traspira me ne ero accorto anch'io, volevo*

metterti alla prova hihihhi U.U l'erbetta !! “

Barzo:” *Miscredente, ti farò arrostitire i chapet dagli spiritelli !! maledizione !! dobbiamo perdere tempo con sti giochetti, adesso ti fidi di me? si, l'erbetta fanne buon uso, ce' ne poca perché e da molto che manco da Mosalien, adesso*

vado, un abbraccio Check una luna e ci troviamo qui.”

Lasciammo la locanda, **Checkmate** corvinide volò via, Crocchius ci saluto'; saltai in groppa a Cleo e mi tuffai nel portale.



Mi si aprì davanti la piazza di Alzenik, era da tempo che non respiravo un'aria così frizzante. Maestosa, davanti a me si stagliava la Grande Scuola Necromantica, sede della Confraternita degli Evocatori, cavalcature multicolori stavano pascolando

beatamente sotto il vigile sguardo di una Fata Evocata, la quale mi mise subito nel mirino e si avvicinò guardinga, era in assetto difensivo, altrimenti mi sarei ritrovato immediatamente ghiacciato, liberai Cleopatraa che con un nitrito di felicità corse subito a rifocillarsi.

Una voce familiare echeggiò nell'aria, mi voltai e scoppiai a ridere di felicità.

Vrasta:” *Barzooooo loool* “

Barzo:” *Vrastinoooo buhahaha !!*”

Non credevo hai miei occhi, il giovane evocatore **Vrasta** mentre correva, saltava e rideva i pensieri della mia infanzia felice come fotogrammi mi arrivarono alla mente. Il buon **Vrasta** arrivava dai sobborghi di Lezina, una terra lussureggiante, ma inospitale, nelle prime scuole si era subito fatto notare per il dono dell'evocazione ora era cresciuto, faceva parte della X legione, punto fermo della difesa della Sacra Gilda.

Ci abbracciammo, il nano corazzato era molto forte per scherzo animò la fata che mi ghiacciò e lui mi piazzò un bel temporalino sulla testa.

La giornata era splendida ma iniziò a piovere!!!

Vra:” *Barzooo hahahaha, ok seri adesso, vieni cè la riunione mattutina, ti aspettavamo.*”

Salii la lunga scalinata che portava all'entrata, sulla grande porta centrale c'era una splendida evocatrice umana che mi sorrideva, che bella che era la mia cara amica **LightBlue**, iniziavo a respirare aria di casa.

Light:” *Barzottinoooo !! sei vivo, respiri, che sollievo, eravamo in ansia per te*”

M'inchinai a tale luminosità volevo abbracciarla mi trattenni a stento.

Barzo:” *Light è adorabile vederti, Vasta mi ha già fatto la doccia sto burlone, come stai cara?*” ...domanda ovvia era uno splendore.

Entrai nella grande sala centrale luminosissima, gli evocatori erano adoratori della Natura fortunatamente oggi adoravano la luce del sole se capitava la giornata buia era meglio stargli alla larga, magari qualche fulmine ti arrivava a schioccarti il fondo schiena.

Come immaginavo sulla navata centrale dominava il grande stemma della Scuola Negromantica. La rosa dei venti artigliata con la fata e il demone, ma qui le evocazioni erano reali, la gigantesca fata era la Regina Rudemilla (catturata ed esposta come trofeo) mi vide avvicinarmi al centro della Sala, fece un vibrazione impercettibile con il viso marmoreo elettrizzato era in fase d'attacco, dalle gigantesche mani spuntarono gli artigli color vetro, feci in tempo a fare copia, mi mossi di dieci metri sulla destra, La Fata partì all'attacco ..con due fendenti veloci al collo della copia di zio **Barzo**, la copia si piegò in due, schioccai il dardo fulmine l'accecai ed in quell'istante delle risate e degli applausi rimbombarono nel salone.

Ronda:” *Brazooo loool, ma bravo!! hahahahah* “ e disattivò la Fata.

Il grande **Rondashimaru**, comandante della Falange Bianca Iberide mi comparve di fronte, dietro la maschera della bestia, gli vedevo il sorriso a trentadue denti, ci abbracciammo.

In pochi secondi mi rigirai su me stesso ero circondato dai grandi fratelli Evocatori.

Gekones:” *Barzzz buhahaha volevamo te morto !! loool*”

Myricae:” *Barzo hihihhi !*”

Lightblue e **Vrasta**, dietro, si rotolavano per terra dalle risate.

Ero ancora frastornato quando un demone oscuro arrivò alle mie spalle, ma col mio occhio di falco lo vidi, aveva un martello in mano, azz...., schivai il primo colpo, mi abbassai, però troppo, ebbi solo il tempo di vedere il secondo colpo arrivare, mi colpì sulla spalla, la dominatore scricchiolò e persi i sensi stordito. Mi rianimò **PiccoloEvo** con del ghiaccio, vidi il suo viso, era paonazzo dalle risate.

Piccolo:” *Ziooo Brazooo benvenutooooo !!* “

Barzo:” *Amici vi voglio bene ma mi avete fatto arrabbiare!!*” feci urlo e non missai!

Volarono tutti via a 15 metri di distanza, **Arbiter** finì vicino allo stemma artigliato e vi rimase impigliato, si liberò, venne giù a salutarmi col sorriso. Ridemmo grasse risate per dieci minuti tutti insieme, come una grande famiglia. Gli inservienti Pagot portarono da bere la bevanda preferita degli Evo, “Carnivora Lamponata blu” una bevanda antica, alcuni umani la usavano per avere grandi prestazioni amatoriali, era una sorta di macedonia di frutti delle

piante carnivore, debitamente frullati, con l'aggiunta di una punta di latte di Felina gravida (gli evo allevavano le feline dalla notte dei tempi) e una generosa parte di alcol del Gigante selvaggio, distillato dall'apparato digerente di tali mostri, una vera bomba dissetante. Gli Evo, se ne riempivano le borracce, prima delle battaglie e dei loro viaggi solitari a caccia di Valoriani.

Ci dissetammo, poi mi portarono a visitare il Museo Imperiale, qui grandi dipinti raffiguravano le battaglie Epiche degli Evo, ed in più si gestiva, come per gli oscuri, una raccolta dei personaggi attivi e non attivi; mi soffermai sullo splendido autoritratto di un grande amico **Ryuchina**, l'evo corazzato, era assente da tempo, ma lo davano al sicuro in un posto lontano, una sorta di espiazione volontaria, mi rallegrò sapere che stava bene.

Gli effetti della "Carnivora Lamponata" si stavano facendo sentire, scendevamo la lunga scala circolare, il calore aumentava sensibilmente, **Ronda** era davanti a tutti, io stavo dietro **Myricae**, **Gekones** chiudeva la lunga fila, in mezzo gli altri. La luce blu soffusa faceva venire i brividi, ci ritrovammo in una sala sotterranea, erano le "segrete" degli Evo, un lungo corridoio con celle chiuse sia a destra che a sinistra, le aperture degli oblo erano bloccate, la mia curiosità ebbe il sopravvento, mentre si camminava lenti mi staccai dal gruppo, sbloccai un finestra circolare, si aprì, un Minotauro di Aron, lo vidi, mi vide e caricò la piccola apertura, si abbatte' contro la porta corazzata urlando tutta la sua rabbia "roarrrrr... stunff" tale fu la forza d'urto che si accasciò all'interno della cella semi stordito, gli agganci della porta vibrarono e il rumore sordo attirò l'attenzione.

Piccoloevo: "Attentoo !! **Barzo** qui noi alleviamo le nostre creature, devono ancora mangiare oggi."

Barzo: "Acciderbola ! siete tremendi, mi state dicendo che qui sotto allevate mostri ?!"

Ronda: " **Barzo**, sì noi li alleviamo, li nutriamo e li riproduciamo il centro di Ricerca di Tekra, ci da una mano, vieni **Barzo** guarda "

Ronda si avvicinò ad un portello quadrato più grande degli altri, elettrificato, disattivò il sistema di protezione, inserì una chiave luminosa che aveva alla cintola, tre giri di serratura il portello si aprì, disse: "Guarda **Barzo**" Rimasi per 10 secondi impietrito...

LightBlue mi disse: " **Barzo** ci sei ? Fa sempre lo stesso effetto a tutti quelli che lo vedono hihihhi ".

C'era un essere, che mai avrei pensato di vedere in questo luogo, un Patrono incatenato, furente, con gli occhi sanguigni che ringhiava e mi fissava, abbassai lo sguardo era impossibile sostenerlo, mi girai , guardai **Ronda** che disse: "

Si **Barzo**, lo abbiamo catturato vivo, cerchiamo di addomesticarlo ed evocarlo" sorrise e disse : " vieni **Barzo**"

Mi sollevarono di peso, ero ancora stordito da tutto quello che mi era successo,

arrivammo all'ultima sala, era senza porta, andammo oltre e sullo sfondo un grande sarcofago aperto conteneva le pietre, capii da dove arrivava il calore, erano pietre vive, gli evo le dovevano alimentare, con la loro energia vitale mi spiegai anche la bevanda ultra proteica, questi esseri sovranaturali, vivevano una vita a se' avevano troppi segreti da nascondere.

Mi accompagnarono fuori, abbracciai tutti, a **Vrasta** tirai un orecchio e gli dissi:” *Maledetto, questa me la paghi*”, ridemmo di nuovo tutti insieme, mi congedai; con le briglie di Cleopatraa tra le mani.

Ci saremmo visti presto, molto presto.

Continua ...

Cap. 15.1

“Dai racconti di “*Checkmate*”

Una nuova determinazione si era impadronita di me, dovevo lasciare da parte le mie paure e recarmi a Dragonrod, **Barzo** aveva ragione... come sempre accidenti a lui!



Anche se non possiedo cavalcature la mia forma corvina mi permette di coprire ugualmente grandi distanze in breve tempo, in poche ore giunsi alle porte, o meglio di ciò che rimaneva, del Tempio di Dragonrod.

Iniziai a camminare alla ricerca di indizi, non avevo un'idea precisa, ma ormai ero lì e dovevo provarci.

Nella zona più remota delle rovine all'estremo ovest di Dragon notai un enorme leggio in pietra, mi avvicinai e vi posi sopra il libro, nulla, peccato certe cose accadono solo nei film.

Decisi di trovare un posto per riflettere sul da farsi, vidi una bella colonna diroccata mi mutai in corvo e salii in cima, la vista non era delle migliori, ma almeno gli spiriti che infestano la zona non mi avrebbero dato noia.

In quella situazione che altro potevo fare se non inaugurare il regalo di **Barzo**? Alla seconda boccata mi sentii la testa pesante, alla terza ero già caduto in un sonno profondo.

Sognai...In un'epoca lontana il tempio di Dragonrod era uno dei principali luoghi di culto della dea Rekamies ed una delle più importanti scuole di magia

di tutta Iberia, i sacerdoti nati in quel luogo erano considerati tra i più potenti e pericolosi del regno, ma nonostante ciò di indole assolutamente pacifica, disdegnavano infatti ogni forma di violenza e la leggenda vuole che nonostante in numerose occasioni fossero stati attaccati da avidi mercenari ed avventurieri intenzionati a carpirne i segreti non vennero mai sconfitti evitando al contempo di mietere vittime, gli attacchi al tempio progressivamente cessarono fino a scomparire del tutto, ma un giorno non troppo lontano la pace tanto agognata dai figli del Drago cessò.

La nascita di una nuova creatura fu l'inizio della fine del tempio e quello che in apparenza era un giorno di giubilo come ogni volta accadeva quando una nuova anima si aggiungeva alla stirpe dei sacerdoti del drago.

Per alcuni anni la vita trascorse in maniera serena, il nuovo venuto cresceva ed iniziava ad apprendere i segreti della magia dimostrando un potenziale fuori dal comune.

A quei tempi la stirpe dei draghi aveva proibito l'uso delle tecniche oscure essendo ben consapevole del pericolo che un uso improprio di tali capacità avrebbe arrecato al tempio e all'intera comunità.

Fortunatamente tali conoscenze si erano del tutto perse e non vi era modo di recuperarne la fonte, almeno così tutti credevano.

Il bambino ormai ragazzo si rivelò ben presto diverso dagli altri: le sue capacità andavano ben oltre ogni aspettativa, ma il suo carattere introverso e ribelle non gli permisero di integrarsi con gli altri, era come se un'aura oscura separasse lui dal resto degli abitanti del Tempio.

Purtroppo, come spesso accade, le più grandi passioni sono in grado di stravolgere gli equilibri e se colui che ne viene colpito è dotato di grandi poteri anche le conseguenze possono essere disastrose.

Il giovane ormai uomo si era innamorato di una delle ancelle del tempio, ahimè la sua anima era già stata resa affine ad un altro giovane promettente.

A quei tempi una volta che veniva stabilito un contatto ancestrale tra due persone non poteva più essere dissolto.

La sensazione di impotenza crebbe fino a tramutarsi in una cieca furia nel momento in cui scoprì che anche la giovane pur rassegnata al suo destino condivideva per lui la medesima attrazione.

Tanta frustrazione risvegliò in lui atavici poteri oscuri e in un istante l'ordine naturale ed il tempio stesso vennero spazzati via da cicloni oscuri di immane potenza distruttiva.

Era nata una nuova stirpe di sacerdoti, o per essere precisi, la precedente era stata letteralmente cancellata.

Per molti secoli nessuno mise più piede in quelle che tutt'ora sono chiamate Le rovine del Tempio di Dragonrod e di quel giovane non si seppe più nulla, anche se molti spesso giurarono di averlo avvistato nei pressi delle stesse in

compagnia degli spiriti delle persone da lui stesso uccise.

Ero frastornato, cercai di recuperare un minimo di lucidità ma l'unica cosa che ottenni fu di fare un volo dalla colonna sulla quale mi ero assopito.

Avevo dolori lancinanti, fortunatamente le mie capacità mi permisero di rimettermi in sesto in un lampo.

IL LIBROOO MALEDIZIONEEEEE!!

Era aperto ed emanava una luce violacea, mi avvicinai e vidi che tutto ciò che avevo sognato era perfettamente leggibile.

In non so quale modo mi aveva rivelato i segreti delle Rovine, e se non prendo una cantonata epocale è in grado di raccontare la storia di ogni luogo...mmm ma allora i quattro cavalieri della lanterna cosa c'entrano?!?! Che questo sacerdote abbia a che fare con loro? In che modo?

Mi ero nuovamente perso nei meandri contorti della mia mente quando mi accorsi che avevo dormito troppo! Dovevo tornare di corsa a Yesode, una luna era passata e **Barzo** mi stava sicuramente aspettando.

Continua...

Cap. 16

“Dai racconti di **“Barzotto”**

Tornai a Yesode, il sole stava tramontando guardai il cielo era terso, le due lune avevano quasi completato la loro rotazione, il tempo stava volando, anche **Bakong** con gli Oscuri doveva essere rientrato, **Checkmate** stava tornando a Markut ed anche il buon amico **Eragon**, alla grande Scuola di Magia di Markut mi attendeva; attraversai le verdi terre Iberiane, arrivai a Markut e velocemente mi diressi al Parco di Bruma.

Il giardino Reale, perennemente verde, era all'interno del grande Parco vegetale arboreo di Bruma, questo grande giardino con tutte le qualità di piante d'alto fusto era adibito a luogo di ricreazione e riposo e non solo, toccai il fianco destro di Cleopatraa e mi tuffai dentro, sapevo che potevo incontrare qualcuno, sapevo dei maghi che si esercitavano all'interno dell'oasi verde. Vidi nuvole di sbuffi lontani, effetti pirotecnici ed eccoli, un gruppo di nani e non, riconobbi subito la splendida **Anja** umana che duellava, saltando e muovendosi con molta eleganza, era molto giovane, figlia della generazione di talenti della Scuola Reale, l'esperienza non gli mancava, grande combattente, mi vide arrivare e tutti si fermarono, sbrigliai il cavallo e mi avvicinai sorridendo al gruppo magico.

Anja:” **Barzoo**, finalmente sei arrivato, stiamo affinando le tecniche, che bello che sei qua !!”

Il gruppo si compatte e con mio estremo piacere abbracciai **Anja** e **Lalapix**, c'era anche **Chiiko** e **Pappagallina**, ecco spuntare **Agonia** con **Moji**, l'unico

piccolo nano maschio, stranamente, allenava le ragazze mmm, sempre il solito... ma forse era un caso!

Barzo:” *Ragazzi fedeli ed impegnati sempre a migliorare, devo entrare nella Scuola, visitarla, fatemi incontrare gli altri.*”

Anja e Lalapix si offrirono subito “*ti accompagniamo noi, andiamo*”

Salutai gli altri che rimanevano al Parco a duellare, spero.



Percorremmo insieme il breve tragitto alla Scuola, raccontando loro tutto il viaggio che stavo percorrendo, la gravità del momento, le due maghe annuirono e la grande ombra del conflitto fece cambiare loro espressione.

Lala:” **Barzo,**
conosciamo la

situazione”, **Lalapix** sapeva tutto, splendida persona e compagna di un grande arciere mio amico e bravissimo compagno.

Girando l’angolo boscoso di un giardino regalmente curato ci trovammo di fronte alla splendida scalinata di granito bianco magmatico della Scuola, un’antica leggenda diceva che i due ingressi della Scuola di Magia di Markut fossero in realtà le bocche di un vulcano sotterraneo dormiente ed in caso di assedio avrebbero trasformato in cenere tutto ciò che stava attorno, era in realtà una fortezza inespugnabile, considerando che il Re Lopesa la frequentava assiduamente, la sicurezza era ai massimi livelli; preferivo arrivare con due maghi al fianco, mi sentivo più tranquillo...

Volevo entrare nel grande Laboratorio di magia, sapevo che nei sotterranei del palazzo I Maghi Reali custodivano l’unica pietra eterea, la madre di tutte le pietre. “La pietra filosofale”, il simbolo dell’alchimia, questa sostanza eterea donava a loro la conoscenza e l’uso delle forze naturali fuoco, ghiaccio, fulmine in caso di offesa, l’immortalità e possibilità infinite di trasmutare in oro i metalli vili, quest’ultima era uno degli interessi maggiori del Re Lopesa, soprattutto ora che doveva finanziare un conflitto che poteva durare a lungo contro l’impero Valorian.

Quando superai l’arco frontale d’entrata mi ritrovai ad ammirare dall’interno il grande chiostro, **Anja e Lala** mi portarono fino al centro.

Anja:” **Barzo,** *guarda il porticato, inizia a osservarlo, mira ai quattro punti cardinali e ruota il corpo, fai un giro completo, prova*”

Lala annui’

L'armonizzazione perfetta della corte interna era in realtà un unico disegno con le colonne e i capitelli, che rimirandoli, formavano un tutt'uno che si ripeteva all'infinito. Un senso di armonia e pace mi aveva rapito, continuai a girare, non ero sazio, volevo continuare a veleggiare; le due maghe mi avevano preso per mano, io non me ne accorsi, non so per quale legge fisica o magica iniziai a sollevarmi da terra, il chiostro centrale lo vedevo armonioso e morbido come una gigantesca conchiglia aperta ed io ero al centro di questa estasi e volavo. Un urlo disumano:” **Barzoooo!**” mi riportò alla realtà, precipitai da un'altezza di circa 7 o 8 metri, **Anja** e **Lala** mi fecero attutire l'atterraggio, caddi e mi rialzai stordito, ancora in visibilio per il sogno.

Un grosso felinide dorato luminescente, con un bastone magico multicolore che roteava con aria minacciosa, sprizzava scintille e rideva, era il grande Comandante Magico **Chriss**, faceva parte dello stato maggiore della X Legione, in assenza del generale **Apolloniux** lui comandava la Scuola. Cresciuto sulle Montagne di Abatara venne a fare le scuole a Tibered, già bimbo magico prodigio non si mosse più di qui un gran lottatore mai domo, poteva fermare un gruppo full nemico, rallentarlo, saltava e gelava e tu morivi, uno dei grandi.

Chriss:” **Barzo**, hai finito di importunare le mie ancelle Sacre? ti aspettavamo, ti trovo ottimamente vieni all'interno della biblioteca ci sono gli altri.”

Barzo:” A Graaaandeee, mi hai fatto fare un atterraggio di emergenza stavo volando... sì andiamo”

Tutti e quattro ci incamminammo verso il lato nord ovest del chiostro, mi girai indietro a guardare e vidi ancora delle luminescenze vorticose dove svolazzavo finì a pochi minuti fa.

Chriss sapeva che volevo visitare il Laboratorio alchemico, e glissava inconsapevolmente, i Maghi erano gelosi dei loro segreti ma loro dovevano convivere con la grande Famiglia di Sacri Sacerdoti.

Anche i sacerdoti studiavano e si perfezionavano alla Scuola, ma adesso a passo veloce ci stavamo dirigendo alla Biblioteca Reale.

Ero a pochi metri dall'entrata della più Grande Raccolta di libri e testi sacri del continente Iberico, riconobbi dei giovani studenti che velocemente guizzavano via intimoriti, alla vista del gigante **Chriss**, a passo sicuro entrammo nel Tempio della Cultura.

Mi inoltrai, il silenzio dominava, studiosi, alcuni bisbigli e qualche testa che si alzava a guardare, una dozzina di Kunyas addomesticati spingevano grossi carrelli stracolmi di tomi antichi, arrampicati sulle scale mobili risistemavano i volumi ed altri li portavano ai maghi e sacerdoti che li richiedevano; non volava una mosca, la Biblioteca era in piena attività.

Chriss mi portò di fronte ad un lungo tavolo, un manipolo di maghi e sacerdoti Sacri corazzati stavano studiando le mappe di guerra di Tyco, Gebra ed Hesed,

alzarono i loro sguardi e tutti all'unisono: “ **Barzooo Olaaa.. loool**” , di fronte avevo le menti tattiche, **Darksacer** detto anche “Bahamamutt”, cuore d'oro, **Id0** uno dei grandi sace anziani, i maghi: **Kusaki** un guerriero magico fortissimo, **Dargaard** combattente nato e la splendida **Shairy** che dolce aspettava un erede, forte e volenterosa moglie di un Arco, l'avrei visto presto. Mi arrivò alle spalle, mi fece un buffetto sul copricoscia mi toccò con la verga feci un balzo mi girai era **Pitia:**” *Barzooo... loool* “

Barzo:” *Poffarbacco, sempre veloce e silenziosa, come stai piccola? sono senza parole. Uno splendore tu ed il luogo che mi state facendo visitare.*”

Pitia:” *Dobbiamo fare presto, gli Oscuri stanno arrivando, gli arcieri sono in adunata stanotte*”

Barzo:” *Lo immaginavo, Jesus of Iberia, dovrò esserci*”

Il vociare aveva attirato tutti intorno a noi, altri si avvicinavano sorridendo, che bello, mi sentivo sicuro. **Alex73** si era svegliato da poco, gran combattente, mi salutò, lo ricambiai con un sorriso, lo conoscevo da sempre, nato a Yesode, venuto su dalla strada, arruolato nella legione, sempre il primo a buttarsi, gran Maga **Bluicy** saltellando arrivò, **Aioriaman** guerriero magico duro come la pietra, **Raktur** un simpatico Iberiota forte e leale, **SrFlipi** ariete inossidabile, **Madcus** giovane gildano promettente, ero circondato di maghi, mi sentivo rinascere, dovevo farcela.

Continuai con la visita, tutti i maghi che mi facevano da cicerone, arrivammo ad un altro tavolo gigantesco anche questo a ferro di cavallo, nella parte destra un gruppo di “ministeriali” amici stavano studiando alcuni tomi alchemici li conoscevo tutti molto bene..

I

“Ministeriali” erano dei grandi personaggi, nati in territorio nemico ma poi convertiti alla bandiera Derion, forti combattenti che avevano subito il pugno di ferro del dittatore di Keter, loro lottavano per la vittoria del bene, e Derion li aveva accettati come figli propri.

Walkirye nome e fama di tremebondo distruttore, infaticabile, poco loquace, stava iniziando ad imparare la lingua nuova, il derioniano, grandi potenzialità. **Grimmjow** figlio d'arte, proveniente dalla scuola Valoriana astro nascente, talentoso, accusava un pò di malinconia generalizzata, stavano cercando di recuperarlo al 100%.

Baileys muro magico rotante, arrivava da un'altra dimensione Valorian, Xandra, intelligente e pungente, diamante grezzo, un gran avvenire davanti.

Magoshumix un bounty killer, riconvertito, dopo le angherie subite, venuto in Iberia a combattere il male.

Li salutai tutti, con cordialità, **Walky** si alzò in piedi, gonfiò il petto si sollevò da terra e mi fece un inchino. **Chriss** gongolava di piacere, per la forza che la grande famiglia di maghi esprimeva, faceva bene ad essere felice.

Sull'altra ala del tavolo ad U c'era un gruppo di Sacerdoti Sacri, chini a studiare

dei volumi antichi di alchimia da guerra, vidi la fiaschetta di Enotria da viaggio, sorrisi, vidi il buon **Eragorn**, con **Naiolo** terrore iberiano armato fino a i denti, la splendida **Cucciolina** con **Freda** altrettanto gentile, ed il mitico **Porkis** che stava preparando un aperitivo, lo vidi mescolare l'intruglio, il sace amava utilizzare ingredienti alchemici e altre cose trovate nella spazio tempo, sbirciai il vecchio papiro che **Porkis** gelosamente cercava di nascondermi ma, il buon occhio di falco e la mia altezza, il nano era seduto, mi permisero di leggere la ricetta antichissima, la bevanda era "Artemisia di Golasecca", il giovane **Porkis** sapeva dove trovare i segreti delle spazio tempo, la foresta addormentata degli Elfi era il deposito di queste prelibatezze, frutti di bosco, erbetta magica, midollo liofilizzato di Orko di Rahu, una spruzzata di grappa di mele di Tibered, stava shakerando e mi sorrideva; altri sace stavano studiando, **SrLicantropo** era assorto nella lettura, gli diedi un buffetto, si girò e mi sorrise, era un caso particolare, nato oscuro, grande studioso di alchimia, volle provare anche la strada dura ed impervia della Magia bianca, ottenendo ottimi risultati. Con una gran pacca sulla spalla il gigante **Chriss** mi fece tornare in me. **Chriss:** " **Barzo**, andiamo nel sotterraneo, al Laboratorio, vieni con me!"

Continua...

Cap. 17

Il laboratorio Alchemico era al fondo di un labirinto composto da un intrico di stanze e gallerie, costruito dal geniale Tatuskmen I padre, con il figlio Lopesa, i quali, quando ne terminarono la costruzione, vi si trovarono prigionieri. Tatuskmen I costruì delle ali, che appiccicò con la cera alle loro spalle, ed entrambi ne uscirono volando. I maghi e i Sacerdoti, in seguito ne modificarono alcune segrete ed introdussero una coppia di Giudici corrotti a proteggerne l'ingresso.

Quando arrivammo, i due Giudici furono subito congelati a turno dai vari maghi che mi accompagnavano, **Chriss**, **Anja e Lalapix**, la pesante porta elettrificata si aprì. Varcai la soglia dopo il gigante **Chriss**, all'interno una decina di personaggi stavano sperimentando, tra alambicchi fumosi e ampolle contenenti sostanze multicolori, rimasi alcuni secondi a rigirare lo sguardo. Sulla sinistra una grande teca di vetro conteneva una torcia, che bruciava da tutte due le parti, era molto luminosa, due nani erano intenti a testare qualcosa, li riconobbi quando volsero lo sguardo verso di me erano due amici Sacerdoti Sacri **XVxSX** e **Zephyros**.

XVxSX: " Buongiorno **Barzo**, benvenuto" sorridendo.

Zephy: " Ola **Barzo**" sorrise.

Mi spiegarono cosa stavano facendo, la torcia ardeva al doppio del suo splendore, ma non bruciava in metà tempo e non era una torcia, era uno Spirito

di Energia vitale, provavano la durata della luce eterea, era lo studio dell'immortalità. Produceva il doppio e non si consumava, rimasi rapito per qualche istante a fissare la luce.

Una piccola esplosione, seguita da fumi e vapori” *buuum...puuuff!*” ci voltammo di scatto tutti ed una grassa risata esplose all'interno del laboratorio, un altro grande Sace Sacro annerito ma sorridente esclamava : “*Urraaaa' siiii*” era **Dante** che con **MagoInfest** provavano qualcosa, ci avvicinammo tutti incuriositi. **Magoinfest** era stato catapultato contro una lastra nera elettrificata, ci rimase attaccato non sapevo se ridere o preoccuparmi. **Chriss** iniziò a ridere e partì la risate generale” *Buahahaha... loool!*”

Ma che stavano facendo, una micro essenza della pietra filosofale era stata isolata e trattata quindi mescolata a pezzetti di vile metallo rugginoso, ora nel piattino c'era una pepita d'oro fumante.

Chriss:” *Oro, oro allo stato puro caro Barzo hihihihhi* “ e tutti insieme ”*Hihi*” Ero perplesso, avevano fatto passi da gigante, **Chriss** e gli altri mi accompagnarono a salutare gli altri Alchemici un 'altro gruppo di Sacerdoti era intento a sezionare il corpo gigantesco di un Fuori Orbita senza vita, **Ashvar** , **Baltras**, **OmegaWrevenge e Antonia** con la sorella **Zialandi** erano chini sul torace aperto e stavano dando energia al cuore, che iniziò a sussultare, **LadyCinzy** con il suo bastone, sfiorava il corpo inanimato, riusciva a riaccendere la vita, rimasi senza parole, lo studio dell'Healing Supremo, le migliaia di ore a testare, raffinare e le letture antiche, avevano prodotto ottimi risultati. Loro potevano ridare la vita, questa era una prerogativa essenziale dei Sacerdoti Sacri, si girarono tutti a salutarmi, ammiccando.

Barzo:” *Siete grandi e fondamentali per noi*”

Chriss mi informò che tanti altri Sacerdoti e Maghi era in giro ad organizzare la grande Adunata Imperiale, Re Lopesa non poteva più aspettare, ed anch'io dovevo congedarmi da loro. La Scuola D'Archi Reale di Markut mi aspettava, i miei fratelli arcieri si stavano riunendo, non potevo mancare.

Abbracciai tutti quelli che avevo intorno, arrivarono a salutarmi anche **Giusi82** e **Cucciolina95** che con molta riluttanza frequentavano il Laboratorio Alchemico di Antropologia, c'erano proprio tutti **Manuel**, **oRobo**, **PadreMortis**, feci i debiti scongiuri(era l'undertaken della Gilda, scherzo lol) **Ultimosacer**, **Nuvaspeed**, **Sacerking**, **MiticoUra** erano comparsi tutti di fronte a me.

Tutti:” **Barzo**, a presto, che i Sacri Testi proteggano la Gilda dei Re !!”

Tutti, me compreso:” *W la Gilda NoThX...!!*”

M'inchinai con una lacrima che mi tagliava il viso, la nascosi, tempi bui stavano arrivando e molti di loro, non li avrei forse più visti.

Continua....

Cap. 18

Galoppai senza sosta chinai la testa sul poderoso collo di Cleo, il morbido crine fluttuava davanti alla mia visuale, socchiusi gli occhi lei conosceva la strada, mi vennero in mente gli ultimi flash ,il viso sorridente di **Eragorn** e **Checkmate**, la pace a casa di **Jimi**, le parole di **Lopesa** nella lettera fiammeggiante, i bei momenti a casa degli Oscuri con **Bakong** e **Sessax**, **Dardo** e **Cappo** , le sagome amiche dei War alla Caserma, le risate dai terribili Evocatori, l'armoniosità dei Maghi e le sorprese dei Sace al laboratorio mi mancava soltanto più la mia casa. La Scuola Archi di Markut, i miei fratelli Arcieri, stavo arrivando.



L'odore acre dei fuochi notturni mi fecero tornare alla realtà albeggiava, la dolce cavalla smise di galoppare si mise al trotto leggero, il bellissimo contorno a "nido del falcone" della Scuola di Tiro Archi, sopra la piazza di Markut mi lasciava

a bocca aperta anche se l'avevo vista migliaia di volte; i ricordi più belli della mia giovinezza con i miei compagni, il durissimo tirocinio fino al liv. 40, tanti si erano persi, alcuni se l'era portati via il traghettatore di anime, i migliori c'erano ancora. Le luci esterne notturne erano ancora accese, legai le briglie al grande portico esterno, salii i tre scalini, stavo per entrare quando una voce familiare e ridente ruppe il silenzio magico: " *Barzo, amico mio compagno finalmente sei qui !!* "

I lineamenti simpatici del mio grande amico **Rhis**, talentuoso arciere e straordinario cacciatore di Valorian era di fronte a me.

Esplosi con un risata e lo abbracciai e lui fece con me, la stretta d'acciaio mise le corazze una contro l'altra facendole scricchiolare, altre risate e sonore pacche sulle spalle.

Barzo:" *Rhis, quanto tempo, sono arrivato appena possibile, ho sentito i bisbigli in sogno, c'eri anche tu hahahaha... lool*"

Rhis:" *Certo Barzo, tempo perfetto, ci stiamo riunendo questa mattina, i bisbigli sono arrivati, bene dai vieni dentro andiamo su alla Torre Colombara a fare colazione devi mangiare tu?*"

La torre Colombara, era il luogo di ritrovo degli arcieri in permesso, si doveva salire in cima alla Torre, il pavimento in legno e la piacevole vista rilassavano

gli archi, che volevano sempre una visuale nitida del circostante paesaggio. Arrivammo in un battibaleno grazie alla nostra velocità, le travi portanti del soffitto della Torre profumavano di antico, il lungo bancone del locale, adibito a ritrovo, era già occupato da altri fratelli arcieri ma dietro a preparare le colazioni c'era un vecchio furiere-arciere, ormai in pensione, il mitico **Barbacane** che quando mi vide esclamò:” *Ragazzi! è arrivato il BarbaBarzottooo! buhahahaha loool!! Ip Ip Urraa!*” doveva già essere alticcio, lo salutai con un sorriso ed uno sguardo ammiccante, poveraccio aveva perso la famiglia nella prima Grande Guerra interregno, i Rahuro gli avevano rapito moglie e figlio, lui aveva perso l'uso dell'arco dal dolore, gli avrei perdonato tutto, era quasi come rivedere un vecchio padre stanco, non aveva ancora smesso di cercarli, si andava semestralmente a Tyco per lui lo avrei fatto ancora dolce vecchio uomo.

Gli occhi di falco accesi e le risate argentine mi distolsero da **Barbacane**, gli allievi avevano superato il vecchio maestro, tre giovani talenti, si erano girati e mi sorridevano a 96 denti, **Ray94** simpatico e solare, **Redjoker** non lo conoscevo bene ma avevo sentito parlare benissimo di lui e **RedPredator** altrettanto bravo e generoso, si stavano avvicinando li anticipai con il palmo della mia mano aperta loro misero la loro sulla mia e tutti insieme gridammo: “ *Gloria alla NoThX sempree !! loool!*”

Era da tempo che non gustavo la deliziosa “colazione del Rampante“, mi viene l'acquolina in bocca a darvi la ricetta. Due fette di pane caldo di segale imburrate a dovere, a parte due uova scrambled (sbattute con un punta di latte), ben cotte, nel piatto due cucchiari di marmellata di frutti di bosco o miele o cioccolata fusa, nell'ultimo spazio disponibile sul piatto due belle fettine di prosciutto di cinghiale tutto accompagnato da una caraffa di spuma di mele o a preferenza bicchiere di latte caldo cremoso e un innaffiata di caffè nero bollente. Dopo la lauta colazione io e **Rhis** con gli altri scendemmo giù al cortile interno.

La Sala principale delle riunioni di guerra era la grande “Murata de Archi” entrai ed iniziò a battermi forte il cuore, la visione di tutti gli arcieri e le amazzoni insieme mi diede tanta felicità, c'erano tutti.

Il Capo Anziano e Colonnello era uno dei Grandi, **MadSmoker** era in piedi sul grande tavolo centrale, la quercia che aveva donato il legno arrivava da Mosalien nella Foresta degli Elfi, il tavolone era antichissimo ed indurito dal tempo, se avesse potuto parlare... era stato testimone di tutte le generazioni di Arcieri Iberidi.

Notai le Amazzoni raggruppate sul lato destro del semicerchio, attentissime alle parole di **Mad**, **Yashia** splendida, a lei il paragone di bella e la bestia, calzava a pennello era una eliminatrice sanguinaria ormai da tempo immemore di nemici, nelle liste nere dei Sicari Valoriani, intelligente e generosa sapeva coprire i

fianchi ai Sacerdoti Sacri e loro la adoravano.

C'era **Kika** una bellissima Amazzone letale , utilizzava la sua bellezza per ammaliare gli avversari per poi finirli a dardi avvelenati, la conobbi da bambina era forte e volenterosa era in un momento di calma apparente, al suo fianco **Gragola** sorella di **Shagran**, altrettanto bella e coraggiosa, mi ricordo che combatteva da sola a Mosalien rapida e letale col suo sorriso ti ipnotizzava e poi ti usava come punta spilli killandoti senza pietà, mi sorrise, ricambiai con un occholino di falco... lol. Altrettanto brava e pugnace **Rosa Rossa** uno splendido esempio di abnegazione e serietà, consumata combattente arrivava da un'altra scuola ma era il meglio di essa, eccezionale.

C'era anche **Halibel** "ministeriale" guerriera splendida, aveva lasciato gli aguzzini Valoriani voleva liberare il mondo dalle cattiverie e forse ne fu vittima lei stessa, anche se non era presente, ma mancava molto a tutti gli arcieri e non, la dolce **Elisina** sparì dal Regno Iberide e dalla Gilda lasciando un vuoto quasi incolmabile per le sue qualità positive, sembra che partì con il padre per un viaggio senza ritorno in un'altra dimensione, mi piacerebbe rivederli entrambe. Ero rapito dalla loro bellezza, la voce altisonante del Colonnello **Mad** mi fece tornare coi piedi per terra.

Mad: " *ARCIERI !! Fratelli ! i tempi sono compiuti*" il silenzio scese nel salone "Murata de Archi" le robuste travi di quercia antico sostenevano le pareti di pietra di granito o forse era il contrario, regalando un grande effetto eufonico la giovane voce, era indurita dal momento drammatico e da una grande esperienza di prime linee di combattimento.

Nessuno fiatò si sentivano soltanto i nitriti gentili degli equini nel paddock esterno, riconobbi il richiamo di Cleo, mi rilassò.

Mad: " *Stanotte gli avamposti di Tycotenroga , Gebra ed Hesed sono stati attaccati, alcuni Messaggeri sono riusciti a portare le notizie drammatiche, due Gilde Valoriane d'Elite' stanno marciando e credo si assesteranno sulle sponde dei due fiumi che ritagliano il confine di Hesed e Tyconteroga.*

Ho dato la massima disponibilità al nostro Imperatore Ruard Lopesa, copriremo di frecce e dardi infuocati gli invasori di keter.

Che gli Dei ci proteggano, Gloria alla NothX...!"

Tutti:" *W la Gilda dei Re....sempre !!"*

Mad: " *Siete liberi per sei ore, per salutare le famiglie, a presto.*"

La maggior parte rimase impietrita ma lucida, velocemente scorsi i visi dei Grandi Arcieri, **LordZappator** giovane figlio Iberide, dedito da quando era nella culla al tiro con l'arco, sembra che gli piacesse infilzare le mosche che gli volavano sul naso con una balestrino artigianale che tirava aghi, difficilmente le mancava, sempre davanti al fuoco nemico a difendere gli amici e proteggere i più deboli, un esempio per i giovanissimi da seguire.

Incrociai lo sguardo di ghiaccio di **Guns** che con un cenno mi salutò e

ricambiai, un leone selvaggio nel combattimento corpo a corpo, so che predilige lo scontro impari in cui lui è in minoranza, una maledizione per la fanteria avversaria, c'era il buon **Dardomatto** di lui si raccontavano grandi cose da anni ed eccolo lì il Grande **Darkace** mi sorrise, fortissimo gladiatore, amico da sempre, abitavamo vicino da piccoli, si era fatto da solo, aveva delle qualità uniche a livello sensoriale, fiutava il nemico in avanscoperta lo seguiva, trovava l'accampamento e gli rovesciava addosso un gruppo full di cui lui era il Leader, colonna della Gilda NoThX, questi cinque erano l'elite' Imperiale, erano i famosi di Lopesa; difatti stavano uniti tra di loro anche nelle riunioni.

Mi incamminai verso la luce del sole stavamo uscendo tutti, vidi il buon **Gen**, altro grande, correva a casa presto sarebbe divenuto padre, un altro bravissimo neo acquisito della Gilda l'arciere scelto **Jekinofic** arrivava dalle rigogliose pianure dell'est grande fama di abnegazione si portava con lui.

Rhis aveva raggiunto la moglie **Lalapix** era andato via, mi sentii toccare la spalla mi voltai e lo abbracciai, era da tempo che non lo vedevo, **Capitan Sparrow** talentuoso e mortale, anche lui segnato da 1000 battaglie vittoriose, esperto alchimista poteva comandare un gruppo e portarlo indenne a casa gran cuore. Salutai con molta cordialità **Paliano**, persona limpida e sempre disponibile guerriero nato, arrivava dalle zone alte del mare di Blonea, doveva esserci anche lui a casa di **Bakong** ci guardammo e con il sorriso mi disse:” *Ola Barzo devo scappare dai miei cari presto ci vedremo asta la vista*” e spronò il cavallo.

Nella bella area verde davanti al “Nido del Falcone” eravamo rimasti in pochi ma con grande felicità vidi **Deepdiver**, **Teot**, **SimonL** e **Marmotta** che gruppo, si unì anche **SaigoRyuken**, **DevilBlues**, **Kiravalo**, **Infernosaucer** e **Thantalas** tutti arcieri, ci fu un grande abbraccio eravamo una gilda di Archi molto forti. **Barzo**:” *Una Ola beneaugurante a tutti Voi, a presto amici.*”

Tutti:” *Ola Brazo ci vedremo dall'Imperatore, Olaaa !!*”

Toccai i fianchi della dolce Cleo mi diede l'impressione che volasse le accarezzai il collo, aumentò la velocità, mi voltai il “Nido del Falcone” era già lontano ci dovevo tornare, pensieri inquieti mi tormentavano, volevo riposare qualche ora al mio cottage e preparami al peggio.

Continua...

Arrivato velocemente al cottage, sopra Tibered lascia libera Cleopatraa, che raggiunse velocemente la stalla anche lei era esausta, trovai nella cassetta postale una lettera arrivava da **Chek**, meno male stava bene.

Lessi la lettera di **Checkmate**, ero particolarmente stanco, il vecchio arciere aveva ragione, presi uno spadone lucido, lo staccai dalla parete e mi specchiai, rimasi per qualche minuto assorto, i capelli li avevo ancora lunghi e riccioluti, il viso era segnato da due vecchie ferite, una sulla fronte. me l'ero procurata

tempo fa, un colpo di mazza ferrata di un Troll Boss diretto al petto, la mia solita abitudine di abbassarmi per schivarlo mi prese in fronte e mi stordì, l'altra sotto l'occhio destro quasi sullo zigomo era antica questa, un dardo Valoriano mi aveva preso di striscio ma la punta del dardo mi si conficcò in un punto non vitale appunto sulla faccia.

Alcune rughe mi segnavano l'espressione, il tempo inesorabilmente marcava i miei buoni 88 anni, me li sentivo tutti addosso, ma la forza interiore era ancora quella di un tempo, i miei occhi verdi ebbero un balenio, sorrisi ai miei pensieri e mi si aprì il cuore ai ricordi bellissimi, all'amicizia, all'affetto che provavo per i miei compagni fratelli di Gilda.

Mi venne in mente una frase...

"Io ne ho viste cose che voi umani non potreste immaginare. Navi da combattimento in fiamme al largo dei Bastioni di Orione; ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhauser; tutti quei momenti andranno perduti, nel tempo, come lacrime nella pioggia. E tempo di morire!"

Mi vennero i brividi, quell'espressione la conoscevo, rimisi lo spadone a posto, mi alzai di scatto, era tempo di vivere e di farmi due chiacchiere dal buon amico **Crocchius**, guardai negli occhi la dolce Cleo i suoi grandi occhi erano come un mare in tempesta, la accarezzai e gli dissi portami a Markut lei nitrì e iniziò a correre, veloce come il vento, dovevo vedere gli amici.

Continua...

La stagione delle piogge era alle porte, la verde brughiera intorno a Yesode risplendeva di un verde vitale, l'energia stava ritornando, la dolce Cleo volava, mi facevo trascinare da lei, abbracciandole il poderoso collo dalla flota criniera, in certi momenti facevo un tutt'uno con lei, il suo cuore batteva all'unisono con il mio. Le prime luci dell'alba stavano avvolgendo la contea, la ridente piazza che accoglieva la Taverna di Crocchius era di fronte a me, misi il quadrupede al coperto con una abbondante razione di crusca, schiuma di latte ed un po' di frutta fresca, nitrì di contentezza.

Il vecchio Oste, stava già servendo le prime colazioni ai mattinieri, entrai e vidi di spalle un nano, tutto luminescente, era insieme ad un altro nano, li riconobbi al volo, avevano probabilmente passato la nottata a mantenere il controllo dei confini sotto attacco, **Baileys** e **Sessax**, si voltarono quando esclamai " *Ola amici, che bello rivedervi !!*"

Bai e **Sess** : " *Barzoo Olaaa, qual buon vento!!*" ci abbracciammo, era fenomenale la forza che riuscivano ad imprimere i due nani, mi fecero scricchiolare tutte le giunture e cartilagini ossee, meno male che avevo la corazza.

Barzo: " *Cari amici, dopo il giro a tutte le scuole Marziali di Iberia, ho dovuto fermarmi un attimo a riordinare le idee, ho letto la missiva di Checkmate,*

conosco la situazione sul fronte di Ardir, so che tutte le sere la Nobile NoThX combatte e sacrifica il sangue sulle sabbie maledette del santuario degli Spiriti, avrei voluto esserci, ma il tempo è il mio nemico, ora vedrò di recuperare, devo andare a Mosalien, Checkmte vuole che vada di persona, presto tornerò e ci incontreremo tutti al Parco di Bruma... OK !? ...give me fiveee !! “

I nanetti misero la loro piccola manina sulla mia, la strinsero, la loro energia si convogliò con la mia, eravamo elettrizzati... lool.

Crocchius:” Barzo, la tua colazione e’ pronta...”

La fame e il buon odorino della “colazione del Rampante” pane di segale abbrustolito con uova fritte e marmellata, miele, prosciutto di cinghiale e il tazzone di caffè nero mi aspettava, il buon Crocchius, conosceva i gusti degli arcieri.

Presto sarei partito alla volta di Mosalien!



Era sempre un piacere tornare al Villaggio degli Elfi di Mosalien, la flora e la fauna erano rigogliose, i Momans avevano saputo modellare la loro terra convivendo con le creature più strane, questi umanoidi possedevano una grande

laboriosità, sapevano craftare e raffinare il metallo, erano ottimi alchimisti e discreti combattenti, la loro popolazione, credo , sfiorasse il milione di unità, questa era la loro forza.

Noi, Umani, Nani e Felinidi li avevamo sconfitti, decimati, ma il Grande Imperatore Lopesa non li ha mai voluti rendere schiavi ed estinguere.

Al centro del villo ferveva la vita ed il commercio, splendide bancarelle con prodotti di etnia locale, esponevano le merci più strane, alcune appagavano l’occhio, mi attrasse una collana antica, alcuni nativi stavano farneticando con il loro veloce dialetto moman, fischi, squittii schiocchi e sbuffi, l’ambiente si stava scaldando. Mi tenevo a distanza di sicurezza era molto facile beccarsi una pugnalata di striscio in una rissa di Momans, e tutto ciò sotto il grande tendone e la collana era dentro ad una teca in vetro dietro il bancone.

Le voci si alzarono, i quattro Momans iniziarono ad urlare, feci un altro passo indietro come prevedevo, un quinto Moman estraneo alla discussione arrivò veloce da dietro, armato di una spada locale ma bonussata, la riconobbi dal luccichio sinistro, sferrò l’attacco al più rumoroso dei contendenti, la sciabolata fu un affondo, tipico di questi mezzi uomini, causa la loro piccole dimensioni

mentre affondava il colpo al ventre del poveraccio la lama balenò un colore verdastro, era anche avvelenata, colpì il bersaglio, si piantò sotto il cuore del povero Momans disturbatore, un fiotto di sangue sprizzò dallo squarcio, il Momans colpito cadde fulminato all'istante.

Con la coda dell'occhio di falco vidi lo Sciamano Anziano Moman che armava la verga, partì un missile, che colpì al collo il Momans colpevole dell'omicidio, cadde anche lui a terra con parte della testa incenerita e fumante; per un attimo scese il silenzio, mi girai a guardare negli occhi lo Sciamano, incrociammo gli sguardi i suoi occhi gialli ed acquosi presero un'espressione amichevole la smorfia si trasformò in un sorriso, il vecchio stregone disse:

“Barzo salute a te, scusa ma ho dovuto intervenire la collana nera oggi non è stata di buon auspicio” e con la verga tesa, mi indicò la teca.

Barzo: *” Ma cos'è quella luce violacea che emana? è forse maledetta? da dove arriva?”*



Nel frattempo, i parenti avevano preso i due corpi bluastri degli umanoidi defunti e si erano ritirati all'interno del villaggio, altri stavano già ammucchiando la legna per bruciare i corpi nella notte.

Tutto era ritornato tranquillo.

Sciamano: *” Barzo, abbiamo staccato dal collo di un Balrok questa collana nera, dopo averne bruciato il cuore.”*

Il vecchio Momans, con maestria aveva imparato la mia lingua, era sempre una sorta di schiocchi e sbuffi gutturali, ma si poteva capire.

Continuò. *” Questa collana, è strana, si attiva con la luce lunare, il Balrok Boss, che la possedeva si era spinto a caccia di Momans fino ai margini della Foresta Magica, il primo gruppo di armati era stato spazzato via, circa 250 Momans, e quella notte c'era la luna piena; andammo in 1000 a stanarlo sui Monti Sacri, ma di giorno, lo sopraffammo con estrema facilità, molto peculiare eh Barzo che dici? “*

Rimasi un attimo a pensare e poi con la solita naturale consapevolezza di cui ero capace, e semplice locutiva arguzia gli dissi: *“ Sciamano, la luce viola che emana è la maledizione, si attiva con luce lunare perché la sostanza che la compone è Arseniopirite Il minerale, percosso da un martello, da scintille emanando l'odore caratteristico che segnala la presenza di arsenico attento*

Sciamano non è buona per Voi, fammela vedere, te la compro io”

Lo Sciamano, ordinò di tirare giù il contenitore, che fu aperto e mi portarono su un vassoio la collana nera, gli occhi mi brillarono, la luce violacea era quasi un vapore colorato notai le maglie che tenevano insieme le pietre di Arsenio lavorate, di media fattura, erano di carbonio, resistente alle altissime temperature, la toccai e ne lessi i valori, rimasi con la mascella aperta per qualche secondo, ma poi mi girai verso il curioso, ma scaltro Sciamano che mi studiava con lo sguardo, lui non era riuscito a carpirne i valori di potenza, essendo un sub umano. Cercai di mascherare lo stupore, mentre una gocciolina di sudore mi attraversava la fronte per l'eccitazione, inspirai profondamente gonfiati il petto, mi girai verso lo Stregone bluastro e dissi:” *Si, Stregone è buona, ma non ha qualità uniche, è la classica collana da combattimento dei Barlok corazzati, ascolta Sciamano tieni 10 pezzi d'oro e ti libero di questa maledizione velenosa che hai nel Villo.*”

La mano, armata da unghie gialle ed affilate agguantò il sacchetto d'oro e sghignazzando, sbuffando e spruzzando anche qualche gocciolina di bava godereccia mi disse: “ *E' tua Barzo, fanne buon uso”*

Presi in mano la collana, vi devo leggere i valori, perché era una cosa che non avevo ancora trovato, nella mia lunga esistenza iberide era la collana di un Guerriero, era una ZZZ, forza 13 condizione 11 vita 290 e mana 300, ma la cosa sorprendente era che variava i valori, col variare del movimento rotatorio delle due Lune di Iberia, la forza avrebbe potuto diventare intelligenza o agilità o saggezza, misi la collana nello zaino, accarezzai Cleo, che era un po' infastidita non capivo il perché, poi sentii dei brontolii alle mie spalle i Momans avevano catturato un lupo furente, ingabbiato, l'odore nauseabondo infastidiva anche me, saltai a cavallo e mi diressi col mio prezioso gioiello nel centro della regione inesplorata di Mosalien dove Gli Alberi erano padroni dovevo cercare ancora qualcosa.

Continua...

Cap. 19

Cavalcavo a briglia sciolta , Cleo rispondeva al mio stato d'animo sviluppando tutta la sua velocità, voleva allontanarsi anche lei, dal miasma nauseabondo del Villaggio degli Elfi, l'agglomerato Momans si portava dietro una miscela di esalazioni , in alcuni casi non piacevoli all'olfatto umano e poi il mercato era una massa ribollente di mezzi uomini e brutti ceffi, portavo con me la collana ZZZ, era pesante la sentivo nello zaino, come se mi stessi portando dietro una maledizione ed anche la mia cavalla la sentiva schiumando rabbiosa verso il verde profondo della intricata vegetazione.

La fresca brezza della Foresta Morente mi stava inebriando , in questo caso con

i profumi dei fiori e delle erbe aromatiche, di cui ne era l'alcova, nascondendo ancora segreti, tutt'altro che chiari, molti interrogativi cercavano ancora risposte; mentre fluttuavo verso l'ignoto, il mio occhio di falco ebbe un fremito, ma non era ostile, tutt'altro, era amichevole, il messaggio venne decrittato dal mio istinto, un vortice azzurro ghiacciato distolse i miei pensieri, rallentai il galoppo e misi Cleo al trotto esplorativo, un nano corazzato stava cacciando e cercando erbe, lo riconobbi subito era un grande amico fraterno, il grande **Sessax**, si voltò anche lui, pronto a roteare minacciosamente la verga luminescente, che sprizzava ancora blocchi di ghiaccio, disarmò l'assetto buttò l'arma a terra e scoppiando in una musicale risata esclamò: “ *Barzooo, ti ho trovato... lool, amico mio*“

Barzo:” *Sessaxxx, per tutti gli spiriti dei miei Antenati Archi, i miei desideri sono stati esauditi, volevo avere un compagno di viaggio e compari tu davanti a me... lool, vieni qui che ti abbraccio* “

Aveva ancora il Pauldron ricoperto di brina e schegge di ghiaccio, potevamo farci comodamente un coffee shakerato, la stretta d'acciaio gelato, mi fece rabbrivire, il nobile **Sessax**, era in ottima forma, i cordoli di giada della veste, erano ancora illuminati e pulsanti, il nanetto sprizzava scintille e scosse elettromagnetiche, era la verga potente e magica, ma anche i gioielli che possedeva.

Gli spiegai il percorso che dovevo intraprendere, e poi presi lo zaino e gli mostrai la collana ZZZ con i valori, variabile era con me aveva abilità 13, condizione 11, vita 290 e mana 300, il carbonio velenoso di cui era composta, i vapori violacei, lo sguardo di **Sessax** si fece intenso, le manine del mago vollero toccare le maglie del gioiello, eravamo rapiti da quest'oggetto maledetto, ma unico nel suo genere.

Sessax:” *Barzo, questa collana è maledetta, ma dobbiamo capire cosa nasconde, qualcosa mi dice che dobbiamo continuare ad esplorare la Foresta Morente, se vuoi io vengo con te*”

Annuii sorridendo, anche Cleo emise un nitrito di gioia, il bufalo bianco di **Sessax** stava già brucando in pace un delizioso cespuglio di bacche selvatiche, allora decidemmo di fare una sosta, per riordinare le idee, tante cose si erano scritte e dette.

Apri il mio secondo zaino, ed iniziai a sfogliare il Libro di Hod, avevo anche tutte le missive di **Checkmate**, riguardo “ I 4 Cavalieri della Lanterna”, chi erano? dovevo consultarmi con **Sessax**.

Dopo qualche minuto, un bel coniglio stava arrostando sul fuoco, la fiasca di Enotria non mancava e trovai anche la mia vecchia moca coffee e ne venne fuori anche un profumato caffè nero, dopo gli sbuffi azzurri dei due sigari, tabacco yesodiano aromatizzato, iniziammo a pianificare il viaggio, dovevamo essere veloci, Markut stava in assetto def-con 5, voleva dire, invasione Valorian

imminente, ci assopimmo al tramontar del sole, le due lune iberidi stavano già invadendo lo splendido cielo azzurro scuro.

Continua....

Cap. 20

La grande spianata boscosa di Mosalien all'alba si risvegliava, tutti gli esseri viventi che la popolavano iniziavano un concerto delizioso, era il miglior modo di aprire gli occhi, il sole si stava alzando, le due lune riflettevano come due piatti d'argento sullo sfondo azzurro chiaro dell'infinita volta celeste. I resti della cena e la bottiglia vuota di Enotria, di fianco alla brace ancora fumante, mi fecero rinvenire, di fianco a me il potente *Sessax* stava strigliando il bufalo, il nano era già operativo, il bufalo a differenza del cavallo aveva bisogno di più cure e spazzolate nei punti nevralgici, non essendo un animale da cavalcare, bisognava dedicargli più tempo e poi vidi che *Sessax* gli stava somministrando un liquido verdastro, che teneva in una ampolla, mi spiegò più tardi che la vitamina era un estratto magico, ricavato con la mescola di varie erbe mediche, era una sorta di antibiotico, che di solito si dava prima delle battaglie, anche se più possente il bufalo, in combattimento subiva molti più colpi di un cavallo o di un caribù, le frecce avvelenate e i missili magici trovavano un'ampia superficie da colpire; il buon *Sessax* aveva cresciuto il bufalo dallo svezzamento e lo curava come un figlio, d'altro canto la mia cavalla Cleo mi guardava con occhi languidi, come se mi chiedesse le stesse amorevoli cure, alche' dopo una buona tazza di caffè nero e un po' di pane elfico, controllai le tube di Cleo e le notai gonfie e pulsanti, la mia Cleo era in dolce attesa e sapevo chi era il colpevole, maledetto *Jimisbop* e il suo stallone nero, sorrisi al pensiero di *Jimi* circondato dalle Succubus ammaestrate a Hod sulla collina, ma anche con malinconia, pensai ai tempi andati.

L'organizzazione militare dei nani era uno spettacolo, *Sessax* dopo aver passato il tempo con il bufalo iniziò a dedicarsi ai finimenti da combattimento, pulire, scrostare, riparare ed infine la grande verga pvp, la lucentezza dell'arma rifletteva sinistri bagliori, il sole era alto, i miei zaini erano pronti, Cleo si stava strofinando il muso sul fianco del bufalo cercando tenerezze, lo sbuffo possente del bestione ci fece tornare nei nostri impegni, balzammo in sella e ci dirigemmo verso sud, volevamo arrivare al porto in tempi brevi, ma gli Alberi Antropomorfi ci sbarravano il passo, le cose erano due, o li si combatteva rischiando di riaccendere un diffida lunga da secoli per il dominio delle foreste o li si comprava con omaggi, in alcuni casi molto dispendiosi, esisteva una terza via, la mimetizzazione, non eravamo oscuri ma avevamo una buona scorta di pozze invisibilità ci inoltrammo nel fitto della foresta, era splendido vedere l'ammaestramento del bufalo da guerra di *Sessax*, il bestione abbassava la

grossa testa coperta da una spessa lastra di metallo trattato ferro-fuso, entrava in una fase di respiro silenziosa, il nano si chinava anche lui sopra il capo e non lo si vedeva rimasi stupefatto, il passo felpato del bufalo era più silenzioso della mia dolce Cleo, ma l'atteggiamento difensivo era un segnale d'allarme. Arrivammo in mezzo al laghetto dove gli alberi si nutrivano, la mia Cleo alzò le orecchie, il bufalo si irrigidì, *Sessax* divenne quasi luminescente, i cordoli e i finimenti della corazza si misero a pulsare, voltai lo sguardo e socchiusi gli occhi, per vedere più lontano; una mischia furibonda di Antropomorfi stava combattendo al centro dello scontro una bellissima maga umana, stava fluttuando, ghiacciando e fulminando gli alberi ostili, che purtroppo per uno strano scherzo matematico magico ad ogni albero abbattuto due rinsavivano e si curavano, riconobbi subito lo stile e l'eleganza anche nel portare i fendenti e gli attacchi magici della bellissima maga umana era *Anja*, una nostra con-sorella Gildana, gli Alberi non demordevano perché a pilotare l'attacco, che sarebbe stato letale per qualsiasi essere normale, erano due Alberi Antropomorfi Sacerdoti, capi della Confraternita delle Creature Clorofilliane delle Foreste, incrociammo gli sguardi io e *Sessax*, ero già in invisibilità, cercai uno dei due boss, il mio arco era armato, scoccai la freccia fulmine, *Sessax* aggirò il gruppo, cercò il secondo boss, la verga magica pvp roteò nell'aria e in men che non si dica circa trenta nemici erano completamente ghiacciati, *Anja* ci sorrise, ammiccando con i suoi occhi fiammeggianti, tremenda sta maga, una miscela di ghiaccio e frecce si abbatté sul gruppo ostile e ribaltammo la situazione subito a nostro favore. I due boss Arborei si ritirarono, lasciando sul terreno una montagna di legno, foglie ed items magici, li avevamo sbaragliati subito. Con gli sguardi carichi di gioia iniziammo a saltare e ballare (danza 4... lool) i nostri sguardi esprimevano tutto quello che c'era da dire, eravamo felici di esserci trovati ed esausti, ci ritirammo all'interno, cercando un luogo più sicuro per argomentare, avevamo molte cose da dirci.

Continua....

Cap. 21

Riparati e coperti, *Anja* ci spiegò che la Nothx era in evoluzione, molti nuovi combattenti erano arrivati ed alcuni avevano lasciato la grande Guerra contro il Regno Valorian, però il numero dei nemici era aumentato, la Regia di Keter aveva rinnovato e rigenerato alcune Gilde, frammentazioni e fusioni, il Regno Valorian sapeva ammaliare ed affascinare nuove reclute le basi, loro le avevano ed avevano più forze, noi avevamo il cuore.

Io e *Sessax* ascoltammo la maga per qualche ora, decidemmo di viaggiare insieme, anche per difendere la collana ZZZ, *Anja* ci disse di *Kusaki* che aveva trovato un altro tassello del mistero, in una fiera locale a Tibered era saltata

fuori da una bancarella gnoll un arma magica, poteva essere un “Orcrist” una famosa lama magica polivalente generata da Thorin Scudo di Quercia, essere vissuto secoli fa, guerriero maledetto mezzo uomo cavallo, difatti si parlava di un Pantar.

Eravamo rimasti molto ad ascoltare la dolce e musicale voce di *Anja*, il tempo scorreva veloce, i raggi del tramonto creavano giochi di riverberi e riflessi multicolori, stavamo aspettando il buio per metterci in movimento.

Le nostre cavalcature erano pronte, la nostra missione era arrivare al porto di Mosalien, e lì avremmo incontrato altri compagni; mi mancava molto l’affiatamento dei gruppi di guerra della nostra amata Gilda, era già da qualche mese che correvo dietro o fuggivo da qualcosa, ma non riuscivo a realizzare il progetto; anche al buon *Sessax* sapevo che mancasse la piazza di Yesode, la Taverna di Crocchius ci mancava, le belle serate con gli amici, paradossalmente la nostra *Anja*, si era dimostrata più risoluta in certe decisioni importanti, scegliendo in alcuni casi le soluzioni meno facili, ma erano quelle che risolvevano il problema, se mai ce’ ne fosse stato uno.

Lentamente ed in fila indiana iniziammo la discesa verso il mare, l’odore frizzante e la brezzolina marittima la potevamo già sentire nelle nostre narici, le due lune Iberidi ormai illuminavano con una luce spettrale il sentiero nascosto che scendeva ripido pendio verso la costa, non vedevo l’ora di vedere l’arma magica che aveva scovato *Kusaki*.

Altri pensieri pulsavano e mi gonfiavano le tempie, in primis la scomparsa, quasi mi preoccupavo, del mio amico *Checkmate*, sparito tra le nebbie di Dragonend, poi il buon *Jimmius*, sembra si fosse impegnato in una folle ricerca del suo antenato, congelato nella spazio tempo, anche di lui erano settimane che non avevo notizie e da qualche mese non avevo più notizie della mia dolce amica evo *Lightblue*, avevo sentito che si era trasferita su un'altra dimensione spazio temporale per studi approfonditi di paleontologia umanoide , spero che avesse la pietra portale attiva per il ritorno.

Scrutavamo a turno il cielo oscuro, nella speranza di vedere qualche amico corvo sacerdotato arrivare.



Finalmente dopo due ore di cammino, era notte fonda, arrivammo all’ultima curva e davanti ai nostri occhi ci si presentò uno spettacolo da mille e una notte, la costa era baciata dal calmissimo mare interno che

rifletteva le due lune in fase crescente, le luci delle capanne dei nativi ornavano le insenature, i piccoli fiordi raccoglievano gruppi di barche all'ormeggio, la calma era sovrana ed il silenzio dominava intorno a noi, i nostri sensi olfattivi erano attivi, in attesa di qualcosa.

Sessax era silenzioso, io anche, **Anja** era in piedi sul cavallo che guardava a 360 gradi, era tardi molto tardi, ma c'era troppo silenzio, un battito d'ali d'uccelli sul lato destro della nostra visuale, distanza meno di mezzo miglio carpì la sua attenzione, uno stormo di gabbiani un centinaio circa si alzarono in volo, come se fossero stati disturbati da qualcosa, ci assestammo ad una andatura silenziosa, il bufalo di **Sessax** avanzava lento e possente, la mia Cleo era nervosa, **Anja** ci fece un cenno con la mano in un batti baleno eravamo, giù dalle cavalcature e nascosti dietro a dei grossi cespugli di bacche "peponidi" ricche di grossi frutti carnosì e dolciastrì, erano un sostitutivo dell'acqua, molto dissetanti, nell'attesa vidi **Sessax** che ammiccando ne stava già spelando uno, mi misi anch'io a pulirmi un "pepone" era dolce e rinfrescante, **Anja** ci vide e ci fulminò con lo sguardo.

Dicendoci: "*Raga shhh, non siamo alla fiera del pepone di Yarsk, più concentrati per favore*", deglutimmo velocemente il succoso frutto ridacchiando tra noi.

Continua...

Cap. 22

Acquattati e ben coperti io, **Anja** e **Sessax** ascoltavamo i rumori e gli scalpiccii preoccupati.

Un Gruppo full di esploratori Valorian era a caccia, la distanza dal nemico era 900 metri circa, se stavamo nascosti, avremmo dovuto liberare i bufali e Cleo verso i prati coltivati dei nativi, ma avremmo solo rimandato di qualche ora, ed i Valorian avrebbero catturato le nostre amate bestie.

Anja stava preparando la strategia di uscita, **Sessax** ed io eravamo pronti a tutto.

Maledizione! la nostra Gilda avrebbe dovuto essere al porto, o per lo meno alcuni gruppi di Nothx.

Fortunatamente, il gruppo di nemici si era fermato, eravamo contro vento, le loro bestie non ci avevano fiutato, ma fino a quando il vento non sarebbe cambiato?

I Valorian si stavano preparando a passare la notte, adesso capimmo, questo gruppo era solo un "occhio" del grosso delle truppe che stavano arrivando, probabilmente ad una mezza giornata di cammino, sarebbero piombati sul Porto di Mosalien alle prime luci dell'alba, spazzando via ogni forma di vita,

compresi noi.

Un bisbiglio arrivato, illuminò gli splendidi occhi bruni della Maga che subito ci comunicò il messaggio.

Anja:” *Sessax, Barzo, buone notizie...*”

Sessax:” *Siiii dicci...*”

Barzo:” *Shhhh piano che se ci beccano, ci scannano cosa ?*”

Anja:” *Sono arrivati al Porto due gruppi full dei nostri! ICan e Grimmjow con 10 dei nostri, hanno visto i Valorian, stanno risalendo la collina dal lato sud est controvento, tra un’ora gli facciamo la sorpresa! shhhh!*”

Era incredibile, come i sincronismi, funzionavano a meraviglia tra poco meno di un’ora avremmo rovesciato sopra le teste dei Valo l’inferno.

Dovevamo essere veloci e famelici, mi sbucciai un altro ”pepone” e lo strofinai sulle labbra della cavalla, la quale gradì molto leccandomi tutta la gorgiera, ero praticamente ricoperto di saliva del cavallo, e stessa cosa fece *Sassax* con il bufalo, che con sommo piacere fece un grugnito sommesso e tirò una puzza silente ma nauseabonda, il buon *Sessax* mi sorrise come dire: “*perdonalo e un porco gigante il mio bimbo... lol*”

Anja era assorta nei pensieri e concentrata sul nemico, quando di colpo di fronte a noi diruppe un gigantesco cavaliere oscuro, felinide Valorian, lo riconobbi era *Enmerkar*, attaccò in invisibilità *Anja*, che rimase stordita, il doppio colpo arrivò al corpo già piegato della nostra amata maga, il veleno stava facendo il suo effetto, il tempo di reazione di *Sessax* fu di un nano secondo, ghiacciò, la verga verde di *Sasa*’ roteò nell’aria caricò il pauldron e sparò un proiettile rosso fiammeggiante.

Io, in copia subito fulmine e pioggia, ma ormai eravamo stati scoperti, le sei cavalcature Valorian presero ad arrivare al galoppo verso di noi mentre *Anja* si riprendeva e finiva il cava oscuro nemico, io e *Sessax* ci stavamo riorganizzando, i Valo erano a 200 metri di distanza, un possente War Valoriano, *Goyathay*, il suo aspetto mi era familiare, stava arrivando e stava per catapultarsi in mezzo a noi, *Sessax* scartò di lato quel tanto per evitare lo stun dell’urlo, io rifeci copia e mi misi alle spalle del War gigantesco, *Anja* fu nuovamente colpita dallo stun area del Guerriero, io lo accecai, ma fui colpito a mia volta dal secondo oscuro che mi arrivò alle spalle, *Sessax* magistralmente righiacciò il Guerriero e il secondo Cava, ma una Fata Valorian ghiacciò anche noi, i due arcieri Valorian arrivarono, quella vecchia carogna di *ArcieriImperi*, un sace ed un mago Valorian erano quelli più indietro, ci stavano sopraffacendo, io stavo morendo accecato e piovgiato con la coda dell’occhio guardai Cleo la mia dolce cavalla si era messa al riparo e guardava la mia fine, la nostra fine, anche i due bufali di *Sessax* e *Anja* muggivano disperati.

Quando ormai sapevo, e vedevo i miei due compagni che stavano soccombendo in un ultimo refolo di vita feci urlo, non missò, fulmine sul guerriero pioggia sul

gruppo di nemici, stessa cosa fecero **Sessax** e **Anja** con pochi secondi di vita, un'ultima occhiata al cielo scuro e stellato.

E Tra me e me pensai:” *che destino maledetto...perche*”? “...ancora qualche secondo e addio.

Ma in quest'ultima frazione di vita arrivarono come un treno merci addosso ai maledetti Valorian i nostriiii, arrivano i nostriiii... peperepeeeee pepepepeeeee !! il suono del corno d'assalto di **Grimmjow** e **Ican** fece girare gli sguardi dei sei Valorian, ghiaccio, fulmini e frecce ed ascette lambirono l'aria rarefatta e polverosa nella mischia mortale, **Marmotta** e **Sarutobi** arcieri d'elite' iniziarono il loro saltello circolare letale, il grande **Elcinus** come una furia iniziò a roteare la sua ascia del giudice fiammeggiante, **Frydeluxe** e **Atrocity** apparirono dall'invisibilità e finirono con colpi mortali i nemici, dai cespugli di peponi con ancora le verghe ghiacciate e fumanti apparirono anche **DarkStunner**, **Medivh**, **LordZimox** e **DiaScarlet**, i 4 nani corazzati ci sorrisero vittoriosi.

Grimmjow sibilò:” *Presto ragazzi , via via andiamo velocemente giù al porto, ci sono gli altri, dobbiamo rientrare subito a Yesode ch.4 alla Taverna di Crocchius, riunione della Gilda, bruttissime notizie arrivano dalla capitale e dal quartier generale della Gilda, Antares ci sta aspettando vamos!* “

Risalimmo velocemente sulle cavalcature e ci dirigemmo come dei fulmini giù al porto, direzione portale Yesode.

Continua.....

Cap. 23



Catapultati nel villo di Yesode ch.4, la piazza centrale era affollatissima, la grande Gilda Nothx era tutta presente davanti alla Taverna illuminata come non l'avevo mai vista, davanti all'entrata c'era una calca infernale. Nani, Felinidi

e Umani multicolori spingevano per ascoltare, spostando e spingendo riuscii ad infilarmi nell'androne del grande Pub di Crocchius. Il piano superiore era diventato un loggione affollato, nel salone centrale il grande tavolo rettangolare in quercia antichissima faceva da palco, intorno, a ferro di cavallo, tutti i grandi

personaggi riuniti ascoltavano il grande **Leon** in piedi, di fianco a lui **Pitia**, **Chriss** e **Rondashimaru**; i volti sommessi delle decine dei presenti non presagivano nulla di buono, nella prima fila intorno al tavolone di quercia c'erano alcuni dei capi Raid, vedevo **Ican**, **Eragorn84**, **Madsmoker**, **Talor**, **Kika**, **Antares**, **Grimmyow**, **Kusaki** e **TheDarkLord**, dietro di loro tutti i gruppi, c'era tanta tanta gente visi noti ed altri che vedevo per la prima volta, la Gilda ribolle e il locale era avvolto in una coltre di fumo azzurro, era il tabacco aromatizzato degli Gnoll di Mosalien, molte pipe di schiuma sbuffavano il loro profumo.

Leon chiese il silenzio, tutto si fermò, finirono anche i bisbigli delle Amazzoni ci volle qualche attimo, il silenzio totale regnò nella grande Taverna.

Leon:” *Amici, Fratelli quello che sto per dirvi , forse procurerà dolore a tanti di Voi, non sono fatto per i proclami e nemmeno per gli addii. Questo non è un addio “*

Un sospiro generalizzato di sollievo ruppe il silenzio.

Leon:” *La Grande Nothx con Voi tutti, ha raggiunto un livello di amalgama con una base forte, sana e vitale grazie a Voi, nuovi e non, Io sto per lasciare la Gilda attiva per intraprendere un viaggio temporale nella terza dimensione , sarò ibernato nella capsula idro-biologica ad Alzenik, nel laboratorio della Scuola Negromantica degli Evocatori, partirò con una meta sicura, ma la durata del viaggio non la so, con me verranno la mia, vostra amata Pitia e con lei, il buon Chriss, Ronda guiderà l'operazione di lancio e dopo anche lui si farà lanciare nel futuro imperscrutabile, questo non vorrà dire che non ci rivedremo più, torneremo con delle certezze , quando non lo so.Un abbraccio a tutti a presto compagni!”*

Le teste chine dei Gildani, i visi di alcuni erano solcati dalle lacrime, per qualche minuto ancora il silenzio la fece da padrone, poi mugugni di alcuni, altri tentarono di prendere la parola, ma **DarkLord** saltò sul palco chiedendo ancora attenzione.

LordZappa:” *Amici .. Fratelli, anche se ci conosciamo da poco tempo, parlo soprattutto ai nuovi, cercherò e cercheremo di rinforzarci ancora di più per sopperire alla grande perdita dei nostri cari fratelli, loro un giorno torneranno ora il tempo è tiranno; gli ordini direttivi non sono cambiati i grandi PG capi raid vi aiuteranno sempre; i Demoni di Keter stanno pressando i confini delle nostre Contee , gli ordini di battaglia li potete leggere nella Bacheca della Scuola Reale di Magia a Markut, l'Imperatore Lopesa in persona ci sprona per un grande sforzo comune per schiacciare la testa della serpe, W La Nothx”.*

Alcuni applausi e gemiti uscirono dai grupponi di persone accalcati dentro e fuori, la gente iniziò a respirare, tutti intorno ai partenti a salutarli, toccarli ed accarezzarli come se fosse un viaggio senza ritorno, il groppo in gola soffocava, in realtà l'unica nota positiva era che una volta arrivati a destinazione la sonda

radar avrebbe segnalato l'arrivo e la buona salute dei nostri compagni, un sistema telematico web ci permetteva di tenerci in contatto con loro, utilizzavamo il sistema Imperiale della "lettera aperta".

Dietro il bancone in noce di Mosalien antichizzato e scolpito da decine di firme impresse con i pugnali dai combattenti Nothx riapparve Crocchius, era segnato dal tempo, lo osservai come un figlio guarda il proprio padre anziano invecchiare, mi vide, mi sorrise con il suo sguardo illuminante, mi fece un cenno di avvicinarmi, quando ero a pochi passi da lui, in privato dietro nella cucina del vecchio Pub mi abbracciò, con forza, la sua presa era ancora ferrea essendo stato nei secoli passati un temibile combattente, ricambiai con altrettanto affetto e tenacia la morsa delle braccia e spalle, ci guardammo entrambi stavamo luccicando dagli occhi, lo baciai sulla fronte, aveva un profumo di vino antico e tabacco aromatizzato ed asciugandomi la lacrima che mi solcava la guancia gli dissi: *"Crocchius sei la mia colonna, resisti non demordere, supereremo anche questa e festeggeremo di nuovo, vieni andiamo a bere una birra, ne ho proprio bisogno"*

Crocchius:” *Barzo, fratello, vieni con me, devo farti vedere una cosa*”.

Continua...

Cap. 24

La dispensa nel retro era ordinatissima, le botti di birra di mele di Tibered erano allineate, ne contavo a colpo d'occhio dieci file da cinque, avrebbe potuto ubriacare due gilde intere, sul lato destro gli scaffali espongono bottiglie di vino novello e più avanti vecchi bottiglioni impolverati con il tappo in ceralacca col marchio Imperiale della prima dinastia, quelle dovevano costare una fortuna, arrivammo in fondo alla profonda cantina, mi sorprese l'odore pungente ma piacevole, erano dei vapori solfurei, a cui non davo una risposta; il veloce Oste si posizionò davanti alla parete sud, un muro appena rinfrescato, c'era un tenda di colore scuro, la spostò, vidi tre file di scaffali vuoti, l'oste mi guardò e rimasi perplesso...

Barzo:” *Non hai rifornito a dovere la dispensa, vuoi che ti porti un arnia di miele delle api di Altopiano?*”

Crocchius:” *Barzo, avvicinarti alla parete...*”

Mi mossi in avanti, chinando leggermente il capo e quasi mi appoggiai con i copricoscia .

Crocchius:”*Barzo avanza, attento ce' uno scalino che scende.*”

Incredulo, feci un movimento per abbassarmi e cercare l'appoggio con lo stivale, incredibilmente trovai il vuoto, abbassai il piede che si appoggiò ad uno scalino, chinato guardai in basso c'era una scala nascosta con una porta in fondo, sentii la voce dell'oste più ovattata che mi diceva: *"Vai Fratello scendi,*

apri la porta guardati intorno io ti aspetto qui”

Discesi la scala buia, gli odori solfurei arrivavano dalla porta, misi la mano sulla maniglia la aprii, la luce solare mi abbagliò, socchiusi gli occhi, feci due passi in avanti alzai gli occhi era giorno, caldo, la sabbia rossastra avvolse i miei istigatore, ancora incredulo controllai intorno ero in un altro territorio, l’Oste nascondeva una porta spazio temporale, mi guardai indietro la stamberga di legno da dove ero uscito era lì, con la porta chiusa, volevo tenere l’orientamento.



Iniziai ad esplorare il piccolo sobborgo contadino, ma stranamente non vedevo nessuno, vidi la costruzione in legno di un mercante, entrai nel locale, gli articoli esposti erano semplici armi, ma non Derion, il proprietario mi salutò:”

BokerTov! “ e mi sorrise mostrando una splendida dentatura, l’accento mi mise subito in allarme, ero a Valorian, guardai i miei vestiti ero mimetizzato con un abito del nobile di Keter, perciò al sicuro. Risposi nella lingua Valorian , conoscevo lo slang Valo,: “ *Se Beseder ken*“ buongiorno Signore, do un’occhiata, era una bottega antica , l’aspetto esterno non gli dava credito, ma l’interno era ben arredato, qualcosa non mi tornava. Mi spostai, venni attratto da un espositore in legno d’acero, protetto da una teca trasparente, incuriosito guardai cosa esponeva e vidi ciò che un arciere sogna da sempre, un Arco Millenario; non era possibile! Queste armi sparirono con i loro creatori Balrok delle Terre Sommerse, grandi orchi Troll che cacciavi nelle spazio tempo, la prima Grande Guerra li polverizzò, estinguendoli, le orde Valorian non riuscirono a carpirne i segreti, gretti ed ottusi consumarono nel fuoco il Tempio degli Aron Sacri padroni dei Balrok, si racconta che torturarono il Monaco Primate dell’Ordine Aron per degli anni, venne poi avvelenato da una spia Momans, mandata sembra, dal reggente di Iberia Derion del tempo **Jimmius** de Ogre Principe di Hod, nove secoli fa; l’arco non aveva prezzo esposto, chiesi al Mercante :” *Signore, questo arco?* “ Mercante:” Si? è in vendita, riesco ad averne uno ad ogni luna iberide, sono rari, ma ho dei cacciatori esperti che me ne procurano, il suo prezzo è 5 ori“ Barzo:” Buon’uomo lo prenderei , però vorrei anche una clessidra solare Iberiana.”

Mercante:” *Certo Signore, prendo subito il Millenario, la clessidra la vuole già sistemata con data e ora, costa 50 arg.?*”

Barzo:” *Si grazie, ecco il denaro*”

Il Mercante mi consegnò arco e clessidra, sistemai nello zaino il preziosissimo arco, e guardai il segnatempo a sabbia, rimasi a bocca aperta, la data era errata, non poteva segnare l’anno IX della prima dinastia, quando avevo lasciato Crocchius eravamo nell’anno XII della terza dinastia, Crocchius aveva la porta del tempo, capii tutto, ero tornato indietro di 400 anni iberidi, doppia luna, doppia velocità, fatto un rapido calcolo otto secoli terrestri, una goccia di sudore scivolò sulla dominatore, era estate piena, realizzai in pochi secondi, stavo viaggiando nel passato!

La porta del negozio si aprì, ed entrarono una coppia di ragazzini ed una bimba, chiassosi e sprizzanti energia, erano tre piccoli arcieri e un maghetto dell’Accademia Imperiale di Longbailey, avevano dei piccoli archetti in tendini di balena, il maghetto una verghetta luminosa, i loro visi avevano qualcosa di familiare, feci un passo indietro, loro corsero subito al bancone urlacchiando in slang Valo: “*Ci date 4 coni al gusto bacche rosse e una fiaschetta di mana semplice ed infine 3 slots di frecce, graziee*”

Il Mercante :”*Arrivo arrivo, buoni ragazzi buoni, si ecco qua, due argenti in tutto*”

Sbatté di nuovo la porta, un altro ragazzino, era un Oscuro, rimasi sbalordito, lo riconobbi, si chiamava **Enmerkino**, ebbi un tuffo al cuore, guardai i tre arcierini e il maghetto, la ragazzina si chiamava **DiaScirlet**, i due arcieri **Wraicc** e **Marchino** the little, il magico **Walkirietto**, loro non si accorsero di me, indietreggiai ancora un pò mi nascosi in un cono d’ombra. I quattro ragazzini uscirono saltellando, il cavalierino si comprò un manuale per l’uso del biram, sorrisi dentro me, conoscevo tutti e cinque i piccoli clienti della bottega, potevo viaggiare a ritroso nel tempo.

Mercante :” *Signore , ha ancora bisogno di qualcosa ?*”

Barzo:” *No grazie , ho visto tutto ciò di cui avevo bisogno, e le garantisco che è veramente tanto BokerTov! buongiorno*”

Uscii velocemente dirigendomi alla stamberga con la porta, la trovai subito, apri la porta salii gli scalini, trafelato, misi il mio muso contro il muro, trovai lo spazio per il piede, avanzai, battei una capocciata sullo scaffale più basso della dispensa di Crocchius, l’odore di vino e salami di cinghiale stagionato della Fattoria dei cavoli, mi fece ritornare sereno, Crocchius era davanti a me e mi sorrideva.

Barzo.” *Per tutti i protettori Archigeri della Storia maledetta dei tuoi Avi !!!* “
Crocchius:” Fratello, questo è il mio regalo, è un segreto vai su presto ci sono dei Gildani che ti cercavano, ahh Barzo silenzio, lo sai solo ed un altro poi ti dirò chi è, vai vai corri!”

Quel terribile ed amabile Oste mi aveva sorpreso ancora una volta, corsi su facendo tre scalini alla volta, entrai nella Sala della Taverna, tirai un sospiro di sollievo, la piazza era ancora gremita di gente amica; mi buttai fuori dalla Taverna, feci in tempo a vedere ancora per l'ultima volta il potente **Leon** con **Pitia** e **Chriss** che piangeva e salutavano sparendo in uno sbuffo azzurro dentro il portale della piazza di Yesode ch4.

Crollai a terra, esausto, una verga si appoggiò sulla mia spalla, mi girai e vidi **Sessax** il mio grande amico, che mi sorrideva, con due boccali di birra schiumanti.

Sessax:” *Alla tua Fratello, bevi ne abbiamo bisogno*” Ammiccai con estrema gioia, mi ingollai una pinta, dissetandomi mi assopii in un sonno profondo avvolto da fumosi misteri sulla fresca erba della piazza amica.

L'odore acre e le ceneri fumanti dei falò mi fecero risvegliare dal profondo ma purtroppo breve sonno, tanti Gildani si erano accampati e stavano ancoradormendo, si era trascorsa una notte tutti insieme, sarà per la tristezza delle partenze dei Capi anziani, sarà per stare uniti, come si dice l'unione, nei momenti difficili, dà la forza.

Continua...

Cap. 25

La sabbia della clessidra si consumava, le bocce si rovesciavano e riprendevano nel suo scorrere, i granelli scintillanti della sabbia cadevano verso la strettoia in cristallo, osservavo quest'oggetto magico da molto tempo, forse erano passati dei mesi, il capovolgimento dei due recipienti mi aveva ormai ipnotizzato, i miei occhi stanchi erano socchiusi, ero nella mia periodica sospensione dello stato di coscienza durante la quale recuperavo energia.

Un tonfo sordo ed il tremolio della base marmorea su cui mi ero sdraiato mi fece fare un sussulto, un corpo metallico pesante si posò sul farsetto, il mio respiro si fece faticoso, come se avessi un orco seduto sopra di me. Aprii gli occhi guardai cosa mi opprimeva il torace, non ci credevo un ascia scintillante stava lì a schiacciarmi, salii con lo sguardo fino all'impugnatura, un guanto corazzato a cui c'era attaccato un braccio rivestito, stropicciai gli occhi, alzai ancora lo sguardo un viso sorridente mi stava osservando.

Il gigante disse : “*Barzooo, sveglia!! loool*”

Barzo:” *Ma per tutti i numi folgoranti di Ardir Elcii amico mioo!*”

Il grande **Elcinus** era davanti a me, mi rialzai, stiracchiandomi e il War mi strinse in una morsa terrificante, le nostre corazze striderono, mi diede un cinque e mi strinse il polso dicendo:” *E'ora, sangue e onore scorrono possenti, le legioni Valorian pressano, abbiamo bisogno di tutti, la stella della Nothx deve riavere energia, andiamo alla Taverna, stanno arrivando i fratelli e le*

sorelle, ci riuniamo vamos.”

Quando il capo **Elci** chiama non si poteva rifiutare, mi voltai ancora una volta a rimirare la bellezza della Torre dei Venti, la clessidra magica a Bruma, la sua bellezza unica, era meravigliosa il nitrito strozzato di Cleo mi chiamò, **Elcinus** era già sul bufalo alla volta di Yesode, saltai sul mio adorato quadrupede, la toccai sui fianchi con dolcezza ed ella si mise a correre verso la Taverna di Crocchius, conosceva la strada.

Arrivammo in un battibaleno nell'adorato spazio verde, la piazza brulicava di personaggi noti e nuovi, il marchio Nothx indelebile sui loro elmi troneggiava, con lo sguardo cercai dei vecchi compagni. Vidi una verga roteare in aria era il mio amico **Eragon84**, appena tornato dal suo viaggio spazio temporale nelle regioni inesplorate dell'Iberia della quarta dimensione. Scesi dalla cavalla e ci abbracciamo con tanto affetto ora avevo il mio da fare a recuperare tutti i nuovi Gildani e farmi conoscere.

La porta del Pub di Crocchius era stata smontata per l'occasione, tutto era aperto e luminoso, altri compagni si avvicinarono sorridenti e felici, umani, nani e felinidi **Elcinus** era già in piedi sul tavolone in quercia di Mosalien che cercava di far diminuire il chiasso, le risate e i rumori delle pinte che si toccavano, il fumo azzurro delle pipe di schiuma con tabacco aromatizzato degli elfi profumavano l'ambiente, dietro al bancone Crocchius e i suoi figli erano sotto assedio, decine di pinte di birra e succhi di mele di Tibered fermentati venivano serviti, il capo **Elcinus** inizio a battere gli stivali sulla quercia, voleva il silenzio e l'attenzione, non era facile un'orda di guerrieri, cavalieri, arcieri, nani e fate ed amazzoni stavano facendo un chiasso infernale, ma l'umore era alto, risate cristalline femminili addolcivano l'ambiente non ci misi molto a capire, eravamo tornati.

Iniziai ad ascoltare il famoso appello di tutti i personaggi, guardavo ed ammiccavo ai conosciuti, sorridevo alle dolci donzelle luminescenti grandi novità, nuovi Capi e vice, strateghi e diplomatici nella Gilda, quindi si creò un corridoio umano per far passare gli ultimi arrivati, lo stato maggiore della Nothx era entrato, riconobbi subito **Antares** e **Medusa**, con **IcanSxVx** di ritorno da una vacanza sul mare di Blonea, il grande **Atrocity** sempre gentile, mentre **Elcinus** stava assaporando una pinta di birra, i ritardatari arrivarono tutti, saltarono tutti sul tavolo di quercia, c'era anche un cavaliere **Kaer** nuovo stratega proposto insieme a **Guns** eletto miglior arciere Imperiale da **Lopesa** in persona.

La Taverna era strapiena, sentii un cavallo arrivare al galoppo vidi **DarkLord** insieme a **Kusaki**, ricevettero urla fischi e paccone sulle spalle, mentre passavano attraverso il corridoio umano guardai verso le dolci donzelle magiche e i sorrisi smaglianti di **DiaScarlet**, **Meyko**, **Eledwen** e **Cucciolina95** mi abbagliarono gli occhi, i sacri sacerdoti erano tutti in piedi, aspettavano

pazientemente, notai *DarkSacer* anziano saggio di Gilda, *RedellaTerra* cordiale e paziente, *Evendark* testa matta me efficace, ed i maghi corazzati fratelli *Sessax* e *Alex73*, il nobile *LordZimox* mente sublime della Gilda, e poi gli arcieri, erano uno spettacolo, dei nuovi notai *Arcibal* vecchio amico, *Predator*, *Respiro* e *Saru* il grande; i possenti war rumoreggiavano in particolare *Ala96* astro nascente della classe, *Dogon* maestro d'armi e *Mavier* pluridecorato, diciamo che eravamo tanti, potenti e contenti, non potevano mancare i Maestri dell'arte Negromantica gli Evocatori, sempre più rari ed in via di estinzione ma fondamentali, *Sciarad* e *Menny*.

Finalmente a forza di battere il manico dell'ascia sul tavolone, che ne aveva viste di tutti i colori, *Elcinus* ottenne il silenzio, di fianco a lui le menti pensanti della Gilda, tutti alzarono lo sguardo verso di loro, persino Crocchius smise di stillare birra, rimasero ancora alcuni cigolii, qualche ruttino, un paio di boccate di fumo e un rumore simile ad un peto sonoro tutto ciò si mescolò al silenzio più totale, finalmente non volò nemmeno una mosca.

Medusa prese la parola e disse: " *Cari Gildani* ,

Continua....

Cap. 26

Alcuni bisbigli e qualche commento a bassa voce aleggiò nel grande salone della Taverna, alzai gli occhi sul loggione, che era il primo piano del locale, una balconata percorreva lungo tutto il perimetro, altre decine di Personaggi premevano e bofonchiavano, riconobbi subito l'altro gruppo di potenti Evocatori , *Hevis* e *GreenLord* insieme alla splendida *Myricae* , mancavano i grandi vecchi *Rondashimaru* e *Vrasta*, purtroppo.

Di fianco a me c'erano alcuni nani che rumoreggiavano, battendo le loro verghe sul pavimento erano nuovi *xTippo* e *xTippa* abbracciati ; un bastone magico mi tocco il copricoscia da dietro, mi girai e vidi *Pompelmo*, sorrisi, stava fumando la pipetta di schiuma, di fianco *Porkisbeer* annuiva e sorseggiava estratto di luppolo.

Sopra la mia testa , sentii schiamazzi e risatine , provai a inclinare roteando la testa, una fitta alla cervicale mi bloccò per un nanosecondo, una curatrice mi sfiorò con la bacchetta, era *Sole* indimenticabile gildana e con lei appollaiati sul loggione vidi i famosi, *TheBrunn* , *Elextas* e l'anziano *Ryil*.

Altre persone entrarono all'interno della Taverna, riconobbi i nani magici *AlleyCreeper* esperto combattente, *Magoshumi* il bounty killer per eccellenza, Il nobile *Apolloniux* sacerdote sacro Imperiale, con due cavalieri in invisibilità ancora macchiati di sangue nemico, *Sirialdark* e l'ombroso *Woland*, tutti premevano per ascoltare, sull'ala sinistra alta del loggione una nube di fumo azzurro nascondeva i visi noti del Generale *MadSmoker* con i luogotenenti

Forgoreshott e **GinoGinoPilotino** un arciere ibrido che emanava una strana aurea verde, come fosse veleno, di fianco a loro le splendide amazzoni **Peach94**, **Misa** e **Rosarossa** con i fortissimi archi **Finarfin**, **Arcierstower** e **Paliano**.

Continuava a confluire gente, eravamo pressati come sardine, ecco arrivare un gruppo di maghi, provenivano dall'Alta scuola di Magia di markut, sorridenti e scintillanti **Artikus**, **Lordlathes** ed **Eolia**, con **Mortisiablack** saltellante ed infine il possente **Talor** con **Zialandi**.

Non era ancora finita, perché fuori delle finestre aperte c'erano **Roku** e **Walkirie** che ancora fiammeggiava dopo uno scontro, con loro i sorridenti tre assassini **Ixemur**, **Matt95** e **Scerazard**.

Dal retro della Taverna vidi arrivare **Magaselvaggia**, **Elendis**, **Astrael**, **Tikymikk** con il saggio **Dargaard** anche loro presumo arrivassero dalla Scuola di Magia. Risate e canti arrivavano da fuori, guardai bene attraverso il fumo azzurro e i vetri opacizzati dal tempo e riconobbi **Marmotta** a cavallo di un panda rosso, era ubriaco fradicio e con una freccia piantata sul copri spalla, c'era con lui **Dardomatto** tornavano dai turni di guardia ad Ardir, ridevano contenti, con loro c'erano anche dei fortissimi nani corazzati **Magoioria**, **Darkstunner**, **Icedy**, **Snag** e **Trocken**, non si respirava più dalla ressa.

Il buon Oste aveva la soluzione, mandò i suoi figli sul tetto della Taverna smontarono parte della copertura e magicamente lo splendido cielo blu era tempestato di stelle, iniziammo tutti a respirare ed aspirare il fumo dalle pipe Yesodiane, forse dovevamo esserci tutti, ancora qualcuno mancava all'appello, ma **Medusa** si schiarò la voce, **Elcinus** iniziò a percuotere il manico d'ascia sul tavolone e tutti fecero silenzio..

Continua...

Cap. 27

La notte scese rapidamente ed un'inquietante nebbiolina avvolse la vallata, le luci calde del villaggio di Yesode ed il vociare all'interno della Taverna rendevano l'esterno meno spettrale, la riunione era ancora in pieno fermento, le sensazioni erano positive anche se alcuni membri si ritiravano, per ora, dalla vita attiva della Nothx, i Nuovi Membri davano grandi garanzie per il futuro, cambiava la punta della piramide ma la base era granitica.

Le due giovani guardie dell'accademia Nothx2 non si accorsero del passaggio di un nano in invisibilità, che si avvicinò all'esterno della piazzetta antistante la Taverna, alcuni applausi e hip hip urrà, pinte che si toccavano, la birra scorreva a fiumi, i fine serata, dopo le riunioni di Gilda, erano sempre imperdibili e pieni di sorprese piacevoli.

Il nano furtivo si appoggiò alle pareti del locale e tese le orecchie, si mise ad ascoltare per qualche minuto, poi veloce come un ratto notturno tra gli spumi di bruma aiutato dall'oscurità si dileguò, inosservato.

Spie si aggiravano intorno alla nostra amata Compagnia della Nothx, dovevamo guardarci, oltre che dagli odiati Valorian anche da altri nei confini interni Derioniani, nulla doveva mettere a repentaglio il nostro presente e futuro, chiunque ci avesse provato, avrebbe trovato un muro granitico insuperabile su cui si sarebbero frantumate le altrui velleità distruttive.

La notte volò via, stava albeggiando, salutai tutti, mi ritirai sopra Tibered nel mio cottage, ero solo ma sapevo di non esserlo con i pensieri, i ricordi e le nuove notizie in arrivo da parte dei miei amati Gildani li riempivano, dovevo riposare, legai la cavalla al coperto portandole un buona razione di porridge intiepidito, entrai del mio living crollai sul divanone, il Dio Morfeo mi rapì subito.

Il sogno ricorrente era paurosamente reale. Ero in un bosco, seguivo i segnali di una pietra magica luminescente, ne' raccoglievo i frammenti in mezzo al fogliame, più mi inoltravo all'interno della boscaglia e più le gemme erano rade, ero a piedi, faceva freddo ed il buio quasi totale non mi aiutava, camminavo e raccoglievo le preziose e luminose pietruzze, avevano forme seghettate e coniche sembrava quasi parte di un puzzle, ci volle del tempo, alla fine dell'oscurità e dopo aver camminato per ore, di fronte a me si stagliò l'entrata di una cripta, la porta pesante e marmorea era sigillata, coperta dal muschio c'era una fessura di circa 20 cm di lunghezza e un cm di spessore, passando le mie dita sulla fessura umida, notai che lo spazio era simile alle dimensioni delle schegge luminose che avevo raccolto, misi le dita dentro il sacchetto di pelle e toccai le pietre, capii subito che avevo raccolto la chiave frantumata della porta criptica, dovevo ricomporla e cercare di inserire la chiave per aprirla.

Mi trovai uno spazio coperto, sotto un ospitale sequoia gigante, che aveva una nicchia all'interno del tronco, mi accovacciai, accesi velocemente un fuoco, trovai un vecchio alveare abbandonato e mi feci una lampada a cera d'api, rovesciai il contenuto della sacca di pelle e guardai stupefatto le pietre luminose che si ricomponevano magicamente, attratte una con l'altra da una forza misteriosa, era quasi come la nostra Gilda, tanti piccoli frammenti che da soli sarebbero calpestati e dimenticati ma insieme formano una forza unica, chissà perché mi venne in mente la Gilda, forse perché essa è indice di forza ed unità. Continuai a rimirare esterrefatto i piccoli movimenti calamitati, si compensavano autonomamente in alcune parti mancanti, la fioca luce della lampada a cera all'interno dell'incavo sembrava rigenerarsi con l'assemblaggio elettrogeno delle pietre azzurre, quando si componevano rilasciavano una fiammella violacea, come se trovassero il loro pezzettino compagno, una sorta

di energia elettrica positiva stava illuminando il mio viso, miriadi di piccole particelle luminose cercavano la loro identità combinandosi in un puzzle perfetto e solidificando l'oggetto che si stava formando sotto i miei occhi stupefatti.

Il piccolo disco che si compose era di una sostanza lunare, credo fosse granofiro, un granito magmatico e sorpresa delle sorprese rivolgendolo verso la luna assorbiva energia e diventava di un colore azzurro tempesta, disegnando una specie di mappa di un labirinto, le mie mani iniziarono a tremare quando rovesciai il disco e la piastra si illuminò come uno specchio, immagini fumose apparvero poi luci e fuochi, rumore di armi e corazze che si rompevano, urla e lamenti, era la scena di una battaglia !! ...ma erano I Nothx !! L'oggetto iniziò a emanare calore, i guanti corazzati della mia gorgiera iniziarono a scaldarsi e dentro c'erano le mie dita, argghhhhh !

Mi svegliai urlando dal dolore, rotolai giù dal divanone del mio living, ero madido di sudore, l'ambiente familiare, il profumo della mia casa mi tranquillizzarono. Il nitrito di Cleo mi assicurò, era fine mattinata, avevo dormito e sognato di nuovo, dovevo capire il significato del sogno dovevo trovare quel luogo, la porta della cripta, la chiave circolare e il labirinto, che gli Dei Iberidi proteggano la Gilda.

Continua....